Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 3 Ottobre 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 236

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La mobilitazione delle forze del Regime stabilisce l'identità perfetta: popolo e Fascismo

Il Duce rivendica la decisione inarrestabile dell'Italia proletaria e fascista

Nessuno tenti di piegarci senza aver prima duramente combattuto - Il grido dell'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione sia sprone agli amici e monito ai nemici: è grido di giustizia e di vittoria!

Roma, 2

La grande adunata della Nazione fascista è compiuta. Alle ore 15.30 il sibilo delle sirene, il suono delle campane delle torri civiche e delle chiese e il rullo dei tamburi hanno diffuso in tutte le città, nei paesi e nei borghi, l'ordine del raduno simultaneo e alle ore 19 da Palazzo Venezia il Segretario del Partito ha dato — per radio — l'ordine di smobilitazione e di scioglimento. Tre ore e trenta minuti di altissima tensione spirituale, ore di fierezza e di commozione inimitabile, dominata possentemente dalle parole del Capo. L'entusiasmo, la devozione, la fede e la fierezza che potevano essere ancora una volta dati al Duce, in quest'ora grande per la Patria, il popolo italiano ha dato consapevolmente e senza limite. La Nazione è apparsa compatta con i suoi rangni infrangibili nella superba visione storica di un interminabile corteo in marcia con alla testa la Fiamma nera della Rivoluzione.

Roma in camicia nera

L'aspetto che ha offerto Roma fin da quando le sirene, le campane, i tamburi hanno dato nella città e nel suburbio il segnale dell'adunata non ha ricordo e non ha somiglianza con altre pure non dimenticabili.

Ad un tratto, improvvisamente, la consueta fisonomia del movimento cittadino ha trasformato completamente il suo carattere: sospinta e dominata da una volontà unica, la massa della popolazione è divenuta tutta un esercito disciplinato, pronto, magnifico di passione e di fede.

In pochi minuti Roma è in camicia nera e mentre gli apparecchi radio e gli altoparlanti installati in ogni quartiere, in ogni piazza, in ogni via, diffondono le note degli inni fascisti e segnalano le prime fasi dell'adunata, mentre il suono ampio delle campane e il sibilo acutissimo delle sirene si fondono con intensità crescente e i balconi e le finestre si vanno fregiando di bandiere, i primi gruppi di fascisti si adunano presso le rispettive sedi rionali.

Gli operai lasciano le officine e i cantieri e convengono ai concentramenti prestabiliti dai sindacati di categoria. Le organizzazioni giovanili, nelle divise loro, si ordinano e si incolonnano con i gagliardetti alla testa. Un impeto di entusiasmo corre per tutta l'Urbe. Il ritmo della vita si accelera. L'Italia fascista è nell'ora più solenne della sua storia. Stormi di aeroplani passano e ripassano a bassissima quota e il rombo possente si accorda in armonia trionfale con le note degli inni e con le acclamazioni al Duce che erompono dalle colonne in marcia. La sensazione della spontanea grandiosità della incomparabile manifestazione si ha nei quartieri popolari: Ostiense, Prati, Tiburtino, Trionfale, Trastevere, Testaccio, Celio, Garbatella. Il popolo abbandona le case e le officine e va di corsa e i più si mettono insieme e formano schiere e le schiere diventano colonne in marcia verso i luoghi designati per il concentramento. Il quartiere Trionfale è gremitissimo. Vi prevalgono gli operai.

Dappertutto è il popolo: uomini, donne e bambini. E le donne che sono rimaste nelle case agitano dalle finestre i fazzoletti: uniscono la loro voce a quella della folla in cammino, di sotto l'ondeggiare delle bandiere, fra il suono delle fanfare e gli inni della Rivoluzione. Intanto i singoli concentramenti continuano e si completano, tutti con straordinaria rapidità e mirabile disciplina. Davanti alle sedi dei Gruppi rionali la massa degli iscritti aumenta di minuto in minuto fino ad invadere le strade circostanti e si inquadra in ranghi serrati. E accanto alle Camicie Nere si addensa il popolo. I punti prestabiliti di confluenza delle forze fasciste dei vari quartieri erano piazza dell'Esedra, piazza Navona, piazza del Popolo, piazza Colonna, il Colosseo, piazza S. Giovanni e piazza di Siena. E qui, fra le 17 e le 18, dalle zone periferiche e dal suburbio, si sono riversate incessantemente colonne interminabili di fascisti, di iscritti ai Sindacati e alle organizzazioni giovanili, insieme a moltitudine di popolo. Centurie di Giovani Fascisti e Avanguardisti percorrono a passo di corsa le grandi arterie periferiche per portarsi nei luoghi loro assegnati; applausi ed acclamazioni salutano la gagliarda giovinezza. Manifestazioni di entusiasmo accolgono anche lo sfilare delle colonne delle Camicie Nere, che marciano in perfetto inquadramento.

I concentramenti

Alle 18 l'adunata è compiuta. Centinaia e centinaia di persone si stringono in masse compattissime su tutta la vasta estensione, offrendo una visione formidabile di compattezza e di disciplina di fede e di entusiasmo. Ogni concentramento è comandato da un membro del direttorio, mentre i singoli settori sono agli ordini dei dirigenti dei vari Gruppi rionali.

A piazza Navona, presso la sede della Federazione dei Fasci dell'Urbe, ove il direttorio dei combattenti francesi si è recato per dare alla adunata la propria adesione, la moltitudine s'infittisce non solo sull'immensa area della piazza, ma nelle vie che circondano palazzo Braschi e al largo S. Pantaleo. Le Camicie Nere sono in formazione di colonna e alla loro testa è una scorta armata di Giovani Fascisti. Tra le Camicie Nere sono i gruppi dei Sansepolcristi, i senatori, deputati, membri della R. Accademia d'Italia.

A piazza del Popolo la folla nereggia sino agli estremi margini di due grandi emicicli ed altra considerevole si addensa sugli spalti e sul terrazzo del Pincio e sulle rampate della strada che sale presso i prati di Castello. E' qui che altre masse si vanno di mano in mano aggiungendo a quelle che già gremiscono la piazza; la folla di Camicie Nere e di popolo comincia ad invadere il corso a spingersi fino verso piazza S. Carlo e piazza S. Lorenzo in Lucina, ricongiungendosi alla enorme moltitudine che già occupa piazza Colonna e piazza Montecitorio.

La circolazione diventa impossibile: ormai tutto il corso non è più che una fitta catena di popolo, che l'occhio vede perdersi nelle lontananze, sino a raggiungere piazza Venezia, che si va rapidamente popolando.

Moltitudine immensa in piazza Venezia

La folla ha investita ormai la gradinata del monumento. Il rettangolo che si profila fra l'altare della Patria e via Cesare Battisti, fra il palazzo del Governo e quello delle assicurazioni è folto di popolo; solamente di popolo. Si vede anche un gruppo di frati e molti sono sacerdoti.

Poco prima delle 18 affluiscono le schiere fasciste, a celere ritmo di marcia. Gli altoparlanti diffondono gli inni della Rivoluzione, che le musiche dalla piazza intonano simultaneamente. Il popolo acclama il Duce.

La sera è imminente. Si accendono le prime luci, le fiaccole ardono sui fastigi altissimi del monumento. Ma nuove colonne sopraggiungono: sono le formazioni del Partito, le rappresentanze dei Gruppi Rionali le forze giovanili, gli universitari. La piazza è ormai del tutto presa. Allora le vie che vi confluiscono nereggiano della massa che preme, agita alti i gagliardetti, invoca il Duce.

Ed ecco a passo di corsa gli universitari: superano e vincono ogni ostacolo e riescono a mettersi proprio di sotto al balcone di Palazzo Venezia.

La pressione è enorme. I clamori sovrastano gli inni, le note delle fanfare sono a momenti soverchiate dall'impeto delle acclamazioni. E ancora la moltitudine scende verso la moltitudine: viene foltissima da via dell'Impero. E' gente mandata dalle zone periferiche, marciano insieme i Giovani Fascisti, le Camice Nere e il popolo. E quando la Milizia in armi sopraggiunge, essa è costretta a fendere la folla, quasi a sgusciare fra spalla e spalla per guadagnare l'unico tratto mantenuto libero innanzi al Palazzo. Ma folle sempre nuove vengono da ogni parte: via Cesare Battisti e Corso Umberto e via del Plebiscito sono più che ricolme. Sono tutti insieme Camice Nere, Giovani Fascisti e popolo, uomini e donne: moltitudine immensa e incomparabile. E un richiamo sale persistente e altissimo: Duce!

Ed ecco ancora da via dell'Impero e da via S. Eufemia scendere colonne fittissime; ma queste nuove schiere si addossano alla folla che sta sulla piazza e si arrestano: ed allora anche le vie anzidette e il Corso Umberto appaiono gremitissime. Tutto è ormai folla: la piazza, le vie, i Fori. Si calcolano siano presenti più di 500 mila persone. I palazzi, le chiese, le case, i monumenti sembrano avere la loro radice nella moltitudine e gagliardetti si levano da sopra le centinaia di migliaia di volti, protesi verso il balcone di piazza Venezia.

Parla il Duce

L'invocazione ha toccato il suo tono più alto e diventa appassionata, enorme, quando il Duce appare.

La manifestazione che lo accoglie si protrae per alcuni minuti: non si ode che una sola voce ed immensa; vicina e lontana. Dal fondo della via dell'Impero, dal Corso Umberto, dai Fori sommersi di sotto il nereggiare interminabile viene il grido Duce! Quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce un «A noi» formidabile si alza e subito suscita nuovi e più vasti clamori.

Il Duce fa ora cenno di parlare. La folla subito tace.

L'alta parola del Capo, interrotta ad ogni periodo da acclamazioni, da grida di fede e di offerta, suscita infine una persistentissima dimostrazione.

Il Duce appare ripetutamente al balcone, di volta in volta sostandovi per alcuni istanti e volgendo lo sguardo soddisfatto per tutta l'imponente vastità della folla. La dimostrazione si conclude con il saluto al Duce.

La ruota del destino si muove verso la meta

CAMICIE NERE DELLA RIVOLUZIONE!

UOMINI E DONNE DI TUTTA ITALIA!

ITALIANI SPARSI NEL MONDO, OLTRE I MONTI E OLTRE GLI OCEANI, ASCOLTATE!

UN'ORA SOLENNE STA PER SCOCCARE NELLA STORIA DELLA PATRIA.

VENTI MILIONI DI UOMINI OCCUPANO IN QUESTO MOMENTO LE PIAZZE DI TUTTA ITALIA. MAI SI VIDE NELLA STORIA DEL GENERE UMANO, SPETTACOLO PIU' GIGANTESCO. VENTI MILIONI DI UOMINI: UN CUORE SOLO, UNA VOLONTA' SOLA, UNA DECISIONE SOLA.

LA LORO MANIFESTAZIONE DEVE DIMOSTRARE E DIMOSTRA AL MONDO CHE ITALIA E FASCISMO COSTITUISCONO UNA IDENTITA' PERFETTA, ASSOLUTA, INALTERABILE. POSSONO CREDERE IL CONTRARIO SOLTANTO CERVELLI AVVOLTI NELLE NEBBIE DELLE PIU' STOLTE ILLUSIONI O INTORBIDITI NELLA PIU' CRASSA IGNORANZA SU UOMINI E COSE D'ITALIA, DI QUESTA ITALIA 1935, ANNO XIII DELL'ERA FASCISTA.

DA MOLTI MESI LA RUOTA DEL DESTINO, SOTTO L'IMPULSO DELLA NOSTRA CALMA DETERMINAZIONE, SI MUOVE VERSO LA META. IN QUESTE ORE IL SUO RITMO E' PIU' VELOCE E INARRESTABILE ORMAI. NON E' SOLTANTO UN ESERCITO CHE TENDE VERSO I SUOI OBIETTIVI, MA E' UN POPOLO INTERO DI QUARANTAQUATTRO MILIONI DI ANIME CONTRO IL QUALE SI TENTA DI CONSUMARE LA PIU' NERA DELLE INGIUSTIZIE: QUELLA DI TOGLIERCI UN PO' DI POSTO AL SOLE.

QUANDO NEL 1915 L'ITALIA SI GETTO' ALLO SBARAGLIO E CONFUSE LE SUE SORTI CON QUELLE DEGLI ALLEATI, QUANTE ESALTAZIONI DEL NOSTRO CORAGGIO E QUANTE PROMESSE! MA DOPO LA VITTORIA COMUNE, ALLA QUALE L'ITALIA AVEVA DATO IL CONTRIBUTO SUPREMO DI 670 MILA MORTI, 400 MILA MUTILATI, E UN MILIONE DI FERITI, ATTORNO AL TAVOLO DELLA PACE ESOSA NON TOCCARONO ALL'ITALIA CHE SCARSE BRICIOLE DEL RICCO BOTTINO COLONIALE.

ABBIAMO PAZIENTATO TREDICI ANNI DURANTE I QUALI SI E' ANCORA PIU' STRETTO IL CERCHIO DEGLI EGOISMI CHE SOFFOCANO LA NOSTRA VITALITA'.

CON L'ETIOPIA ABBIAMO PAZIENTATO QUARANT'ANNI. ORA BASTA!

ALLA LEGA DELLE NAZIONI, INVECE DI RICONOSCERE I NOSTRI DIRITTI, SI PARLA DI SANZIONI.

SINO A PROVA CONTRARIA, MI RIFIUTO DI CREDERE CHE L'AUTENTICO E GENEROSO POPOLO DI FRANCIA, POSSA ADERIRE A SANZIONI CONTRO L'ITALIA. I SEIMILA MORTI DI BLIGNY, CADUTI IN UN EROICO ASSALTO CHE STRAPPO' UN RICONOSCIMENTO D'AMMIRAZIONE DELLO STESSO COMANDANTE NEMICO, TRASALIREBBERO SOTTO LA TERRA CHE LI RICOPRE.

IO MI RIFIUTO DEL PARI DI CREDERE CHE L'AUTENTICO POPOLO DI GRAN BRETAGNA, CHE NON EBBE MAI DISSIDI CON L'ITALIA, SIA DISPOSTO, A RISCHIO DI GETTARE L'EUROPA SULLA VIA DELLA CATASTROFE, A DIFENDERE UN PAESE AFRICANO UNIVERSALMENTE BOLLATO COME UN PAESE SENZA OMBRA DI CIVILTA'.

ALLE SANZIONI ECONOMICHE OPPORREMO LA NOSTRA DISCIPLINA, LA NOSTRA SOBRIETA', IL NOSTRO SPIRITO DI SACRIFICIO.

ALLE SANZIONI MILITARI RISPONDEREMO CON MISURE MILITARI.

AD ATTI DI GUERRA RISPONDEREMO CON ATTI DI GUERRA.

NESSUNO PENSI DI PIEGARCI SENZA AVERE PRIMA DURAMENTE COMBATTUTO.

UN POPOLO GELOSO DEL SUO ONORE, NON PUO' USARE LINGUAGGIO, NE' AVERE ATTEGGIAMENTO DIVERSO.

MA SIA DETTO ANCORA UNA VOLTA, NELLA MANIERA PIU' CATEGORICA — E IO NE PRENDO IN QUESTO MOMENTO IMPEGNO SACRO DAVANTI A VOI — CHE NOI FAREMO TUTTO IL POSSIBILE PERCHE' QUESTO CONFLITTO DI CARATTERE COLONIALE NON ASSUMA IL CARATTERE E LA PORTATA DI UN CONFLITTO EUROPEO.

CIO' PUO' ESSERE NEI VOTI DI COLORO CHE INTRAVEDONO IN UNA NUOVA GUERRA LA VENDETTA DEI TEMPLI CROLLATI, NON NEI NOSTRI. MAI COME IN QUESTA EPOCA STORICA IL POPOLO ITALIANO HA RIVELATO LE QUALITA' DEL SUO SPIRITO E LA POTENZA DEL SUO CARATTERE. ED E' CONTRO QUESTO POPOLO AL QUALE L'UMANITA' DEVE TALUNE DELLE SUE PIU' GRANDI CONQUISTE, ED E' CONTRO QUESTO POPOLO DI POETI, DI ARTISTI, DI EROI, DI SANTI, DI NAVIGATORI, DI TRASMIGRATORI, E' CONTRO QUESTO POPOLO CHE SI OSA PARLARE DI SANZIONI.

ITALIA PROLETARIA E FASCISTA, ITALIA DI VITTORIO VENETO E DELLA RIVOLUZIONE, IN PIEDI!

FA CHE IL GRIDO DELLA TUA DECISIONE RIEMPIA IL CIELO E SIA DI CONFORTO AI SOLDATI CHE ATTENDONO IN AFRICA, DI SPRONE AGLI AMICI E DI MONITO AI NEMICI IN OGNI PARTE DEL MONDO: GRIDO DI GIUSTIZIA, GRIDO DI VITTORIA!

Alle ore 19 da Palazzo Venezia, al microfono, il Segretario del Partito ordina che siano dati i segnali di scioglimento dell'adunata e grida: «Viva il Duce». La moltitudine si dirada lentamente. Ma la folla che era rimasta lontana, nelle vie adiacenti, discende sulla piazza e insiste nelle sue acclamazioni per circa mezz'ora.

Alle 19.30 il Duce si riaffaccia, suscitando nuove acclamazioni che si ripetono quando alle 19.45 il Duce, cedendo all'appassionata insistenza di altra folla sopraggiunta, appare ancora al balcone.

Venti milioni

Roma, 2

Notizie giunte da ogni parte d'Italia annunciano la partecipazione totalitaria entusiastica delle masse fasciste e del popolo alla grande adunata indetta dal Regime.

In ogni città, in ogni borgo, da quelli più popolosi a quelli abitati da poche genti montanare, tutti, appartenenti o no al Partito, hanno risposto con unanimità meravigliosa all'appello di questa grandiosa manifestazione civile.

Lo spettacolo di compattezza, di intima fusione di volontà che oggi ha offerto il popolo italiano in tutte le sue classi e in tutti i suoi strati, è stata la più alta e impressionante testimonianza che potesse darsi di fede, di devozione, di attaccamento al Regime e al Duce e di incrollabile certezza nei destini della Patria.

La prontezza dell'ammassamento ha riaffermato il magnifico spirito di disciplina che nell'Italia fascista è l'espressione più cosciente delle virtù e della fede di un popolo.

Le adunate si sono svolte fra grandiose manifestazioni che hanno culminato quando la radio ha trasmesso le parole del Duce.

Si calcola che circa 20 milioni di persone abbiano partecipato all'adunata.

Un' alleanza militare fra Egitto e Inghilterra?

Parigi, 2

Alcuni giornali francesi ricevono dai loro corrispondenti del Cairo che la firma di una alleanza militare offensiva e difensiva fra Inghilterra ed Egitto sarebbe imminente.

Si prevede la creazione di un esercito egiziano di centomila uomini, inquadrati da ufficiali britannici, e la partenza delle truppe britanniche accasermate in Egitto in tempo normale.

Il ritorno dell'Alto Commissario britannico, sir Miles Lampson, in Egitto sarebbe in relazione con questo progetto ed è vivamente commentato nei circoli politici egiziani.

Il «Journal», parlando delle manovre diplomatiche che si sviluppano a Londra e a Parigi scrive tra l'altro: «gli inglesi ci domandano: se la flotta britannica è indotta ad intervenire per rendere effettive le sanzioni giustificate da un'aggressione italiana, quale concorso può attendere essa dalla Francia? Questa si limiterà a non imbarazzarla? Apporterà essa un concorso diretto? Guardiamoci dal biasimare questa curiosità. Grazie ad essa, in questa settimana, tale idea ci rimette di fronte alla realtà. Per quanto importante, infatti, sia l'applicazione che si vuol trarre da un precedente in casi interamente differenti, è ben più utile ancora prevedere le complicazioni europee che possono innestarsi sul conflitto etiopico. In breve, bisognerebbe aver perduto ogni memoria per dimenticare che la più piccola operazione che tende al controllo delle comunicazioni marittime conduce direttamente ai colpi di cannone. E' un cattivo scherzo parlare di sanzioni limitate. Un giornale inglese ha ben definito la situazione. Le sanzioni significherebbero lo strangolamento dell'esercito italiano e gli italiani hanno risposto che se si fosse tentato semplicemente il gesto, essi erano disposti a far saltare tutto. Non è forse correre grossi rischi per far regnare una legge internazionale che l'Inghilterra pretende di interpretare sempre a sua guisa? E non è forse naturale che per rispondere alle domande inglesi i dirigenti francesi desiderino delle garanzie ben precise, specialmente sui mezzi per localizzare il conflitto africano?».

Il «Journal des debats» commentando le conversazioni francobritanniche scrive che: «Nell'affare etiopico l'Inghilterra ha giudicato, dopo esame del caso particolare, che essa doveva nello stesso tempo difendere i principii e spingere le obbligazioni fino alle misure pratiche. Così essa ha inviato la sua flotta nel Mediterraneo di suo propria iniziativa. Ma noi avevamo interessi che essa non poteva dimenticare nel Mediterraneo, ove essa pur si propone di dominarci. Siamo assolutamente liberi di risponderle che non abbiamo intenzione di immischiarci nell'affare etiopico che essa ha condotto a modo suo e che per ciò noi respingiamo; i principii della Società delle Nazioni non stabiliscono che nel caso particolare noi dobbiamo partecipare alle sanzioni. Un giornale inglese, il «Daily Mail», dimostra del resto che questo atteggiamento non sorprenderà. Essa ritiene che le riserve contenute nella risposta di Sir Samuel Hoare spingeranno la Francia a non associarsi a sanzioni collettive nel caso presente e ne conclude che così l'Inghilterra non andrà più avanti nella via che conduce al conflitto».

Le decisioni prese dai Ministri inglesi

Londra, 2

Il Re ha ricevuto stamane Sir Samuel Hoare e successivamente il visconte Halifax, ministro della Guerra. Le due visite si sono svolte prima della riunione del Gabinetto che si è iniziata alle ore 11.

Il Consiglio dei Ministri è durato due ore. L'ordine del giorno comprendeva il rapporto di Eden sulla situazione a Ginevra e il rapporto di Hoare sulle comunicazioni scambiate con Parigi.

L'Agenzia «Reuter» dice che, quantunque il gabinetto si trovi obbligato ad attendersi nuovi sviluppi dell'azione della Società delle Nazioni, vi è ragione di credere che disposizioni sieno state prese perchè tutti i ministri si tengano pronti ad ogni eventualità, che frattanto piena autorità è stata data ai servizi della difesa per prendere in considerazione, con Stanley Baldwin, tutti i provvedimenti che le circostanze potrebbero richiedere.

Baldwin ha avuto nel pomeriggio consultazioni col ministro della Guerra, della Marina e dell'Aria, cui si sono uniti Neville Chamberlain, sir Samuel Hoare, Walter Runciman e Malcon Mac Donald.

Il «Daily Telegraph» pubblica alcune informazioni da Massaua in cui descrive l'entusiasmo che regna fra le truppe italiane. Lo stesso dà notizia dell'apertura di numerosi pozzi vicino a Massaua che unitamente alla costruzione di grandi serbatoi di acqua risolvono il problema dei rifornimenti idrici in Eritrea.

Il corrispondente del «Daily Express», a cui è stato dato di attraversare tutta la zona occupata dalle truppe italiane in Eritrea, dice che le truppe sono equipaggiate in modo perfetto.

Le truppe etiopiche pronte a combattere

Addis Abeba, 2

Si apprende che il Negus ha impartito ai varii capi l'ordine di tenersi pronti a marciare con le loro truppe da un momento all'altro.

Le acque di Creta sbarrate con mine dalla flotta greca.

Atene, 2

Il giornale «El Hismos» dice che il Governo ha ordinato la partenza della nave ausiliaria «Pleias» con un carico di munizioni e di mine, destinate a sbarrare la baia di Suda nell'isola di Creta.

Ufficiali e munizioni giapponesi in Etiopia?

Londra, 2

L'Agenzia «Reuter» ha da Sciangai che si parla di una missione militare giapponese segretamente inviata in Etiopia.

Il corrispondente dell'Agenzia «Reuter» ha da fonte sicura, generalmente bene informata, che sedici ufficiali sono passati effettivamente per Sciangai a bordo del vapore «Hakusanmaru» che andava ad Aden. Essi erano diretti da un ufficiale dello stato maggiore giapponese. Si ritiene che la nave trasportasse una grande quantità di munizioni.

Tuttavia le autorità giapponesi di Sciangai e di Tokio smentiscono categoricamente la notizia.

La Lega non invierà osservatori in Etiopia

Ginevra, 2

Il sottocomitato creato dal comitato dei tredici ha esaminato ancora la questione dell'invio di osservatori neutri in Etiopia secondo la richiesta del Negus. A quanto è dato di conoscere negli ambienti societari, sembra che il sottocomitato sia alquanto perplesso ed imbarazzato circa l'adesione della richiesta del Negus per motivi pratici di questa natura: 1) La commissione dovrebbe disporre di aeroplani per poter controllare le frontiere ma non esistono in Abissinia nè aeroplani, nè aerodromi lungo le frontiere, nè servizi meteorologici — 2) Vi sono vari dubbi circa la nazionalità dei commissari che dovrebbero eseguire la missione — 3) Esistono difficoltà gravi per questioni di lingua poichè rimane difficilissimo di trovare dei commissari che conoscano l'amarico e i dialetti abissini, conoscenze indispensabili per l'adempimento di questa missione.

La flotta britannica partita da Caifa per ignota destinazione

Manovre ad Alessandria

Caifa, 2

Tutte le navi da guerra britanniche che si trovavano in questo porto sono partite per ignota destinazione questa mattina. Ad esse si sono uniti quattro sottomarini.

Da Alessandria d'Egitto si riceve intanto notizia che la flotta britannica concentrata ad Alessandria ha compiuto ieri vaste manovre, con il concorso della arma aerea.

La popolazione ha seguito con grande curiosità le evoluzioni delle squadriglie di aeroplani ed idrovolanti che sorvolavano la città.

La stazione radiofonica a Ras el Fin è ora presidiata dalle truppe britanniche.

Le eccellenti condizioni sanitarie nell'Africa Orientale

Dichiarazioni del sen. Castellani

Roma, 2

Perchè le provvidenze di carattere sanitario a favore delle nostre truppe e dei nostri operai dislocati in Africa Orientale abbiano la massima efficienza, il Governo Fascista ha disposto, com'è noto, la costituzione di una speciale commissione intesa a realizzare il collegamento di tutti i servizi medici delle forze armate e di quelli della sanità del Regno, in modo che essi funzionino non più separati e indipendenti l'uno dall'altro, ma con una piena e stretta collaborazione reciproca.

A capo di tale Commissione è stato chiamato S. E. il Sen. prof. Aldo Castellani, con i titoli di Alto Consulente Sanitario e Ispettore Superiore Generale per l'Africa Orientale: degno riconoscimento, questo, delle insigni benemerenze che egli ha verso la Patria, come cittadino, come scienziato e come soldato.

Benemerenze, che sarebbe superfluo rilevare, data la fama mondiale di S. E. Castellani. Basti ricordare che a questo illustre scienziato italiano si devono, tra tante altre importanti scoperte quella della individuazione del microbo causante la malattia del sonno, nonchè la scoperta della frambolesia e di vaccini multivalenti e la netta configurazione scientifica e chimica di numerosi altri morbi, tipicamente tropicali sfuggiti alle indagini di ogni altro scienziato.

Interrogato dall'«Agenzia d'Italia», S. E. Castellani, che si trova attualmente a Roma, dove tiene un corso per medici diretti nell'Africa Orientale, ha voluto fare le seguenti dichiarazioni:

«La salute delle truppe e degli operai italiani che si trovano nell'Africa Orientale, è eccellente.

«*Il numero infatti dei malati, rispetto alla massa di nostri connazionali che sono oggi in Somalia e in Eritrea si può dire proporzionalmente eguale a quello che caratterizza le condizioni sanitarie della popolazione del Regno.*

«Nelle zone basse dell'Eritrea e in alcune parti della Somalia si son dati casi di malaria, di dissenteria e di colpi di calore, ma tali casi, sono in verità assai pochi, e generalmente, si presentano a tipo leggero.

«I risultati ottenuti nell'opera di prevenzione e di cura di queste malattie endemiche nei tropici, sono dunque al disopra si può dire di ogni normale previsione.

«Merito sopratutto della organizzazione veramente meravigliosa, che il Governo Fascista ha voluto e saputo attuare nel vasto e complesso campo dei servizi sanitari dell'Africa Orientale. Va segnalato, a questo proposito, che nessun medico è mobilitato nelle colonie se prima non ha compiuto un tirocinio intensivo nella clinica delle malattie tropicali e subtropicali che il Duce, con la preveggenza del genio, volle fondata a Roma tre anni or sono.

«Tutti i nostri soldati e tutti i nostri operai sono stati vaccinati contro il vaiolo, il tifo, il paratifo A) il paratifo B) e si è già iniziata la vaccinazione contro il colera, per semplice misura precauzionale, perchè finora nessun caso di tale morbo, si è verificato nelle regioni costiere del Mar Rosso.

«Inoltre, così come i soldati, gli operai sono stati provveduti di un elmetto o casco per prevenire i colpi di calore, nonchè di una fascia speciale, allo scopo di preservare l'addome da eventuali raffreddamenti, che potrebbero essere nel clima africano, particolarmente nocivi.

«Ho citato queste provvidenze, per dare una idea della cura e della premura assidua, affettuosa, vigile che l'Italia dà a questi suoi valorosi figli, che servono, con tanto devoto amore, in terra d'Africa. Ma esse non sono, naturalmente le sole, che caratterizzino l'azione dei servizi sanitari.

«*Desidero, prima di concludere questa mia breve dichiarazione, dire alle famiglie dei nostri magnifici soldati e dei nostri eccellenti operai di essere perfettamente tranquille sulla salute dei loro cari, perchè nessuna tutela, nessuna difesa potrebbe essere più efficace e più benefica di quella che ad essi prodiga il Governo Fascista*».

I decessi in un mese

Roma, 2

La stampa ha già pubblicato i nomi dei 130 militari (ufficiali sottufficiali e truppa) morti nelle colonie dell'Africa Orientale sino al 31 agosto u. s.

Da tale data sino al 30 settembre u. s. sono deceduti nell'Africa Orientale, per incidenti di vario genere e per malattie, due ufficiali: maggiore fanteria in servizio S. M. Scolesi Francescaggeo e sottotenente fanteria Angilieri Francesco.

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'Africa Orientale 28 fra sottufficiali, caporali e soldati delle varie forze armate: sergente carri armati Nave Giorgio; caposquadra M. V. S. N. Tondi Paolo; caposquadra M. V. S. N. Cignelti Renato; vicecaposquadra M. V. S. N. Dallo Giulio; caporalmaggiore genio Sparonello Giovambattista: Camicia Nera scelta Poli Guandelljno; soldato fanteria Salvatore Grasso; soldato fanteria Paradizzini Sebastiano; soldato automobilista Strepponi Luigi; soldato automobilista Pallini Otello; soldato automobilista Frasca Corrado; soldato Zaninotti Giuseppe; soldato fanteria Leonangeli Primo; soldato fanteria Pecolatto Ernesto; soldato fanteria Radice Remo; soldato genio Barracano Raffaele; soldato fanteria Dommi Ambrogio; soldato fanteria Lazzeri Nello; Camicia Nera Barbieri Cesare; Camicia Nera Polli Mario; Camicia Nera Bulgari Antonio; Camicia Nera Mainardi Fiorello; Camicia Nera Benedetti Giovanni; Camicia Nera Andreani Ezio: Camicia Nera Ottavio Raimondo; Camicia Nera Menghini Luigi; Camicia Nera Cobelli Antonio; Camicia Nera Lenzoni Senofonte.

Sono così in totale 160 i Caduti delle varie forze armate nell'Africa Orientale.

A cura del Ministero della Guerra la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da vive espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

La posta aerea fra l'Italia e l'A. O.

Intenso movimento

Brindisi, 2

Il movimento delle corrispondenze spedite per posta aerea fra l'Italia e le colonie dell'Africa Orientale raggiunge cifre sempre più elevate; il 20 corrente sono state spedite dall'Italia per l'Asmara 12.578 corrispondenze private e il 21 dall'Asmara sono stati inviati in Italia 265.180 grammi di corrispondenza privata, comprendente circa 39.000 lettere e cartoline e oltre a 6420 grammi di corrispondenza ufficiale.

Il 24 corrente sono state inviate da Brindisi all'Asmara 50.173 corrispondenze ed il giorno 25 dall'Asmara a Brindisi sono stati spediti Kg. 2.100 di corrispondenza ufficiale e Kg. 222,800 di corrispondenza privata comprendente circa 38.000 pezzi fra lettere e cartoline.

Il congresso "Volta" per le alte velocità in aviazione

Roma, 2

I lavori del V° Congresso Volta sono continuati stamane, sotto la presidenza del prof. Prambni della Università di Gottinga, il quale ha aperto la seduta dando la parola al prof. De Karman Direttore dei laboratori aeronautici dell'Istituto tecnologico di California. Hanno parlato quindi altri studiosi, fra i quali il prof. Pistolesi, tutti trattando interessanti temi relativi alle alta velocità in aviazione.

Mancano notizie di un aereo postale britannico

Melbourne, 1

Mancano notizie dell'aereo postale «Loin», partito da Launceston nella Tasmania con cinque persone a bordo e che secondo le ultime notizie da esso trasmesse si preparava a prendere terra all'Isola Flinders per la cattiva visibilità. *(Radio Stefani)*

Il Principe Umberto passa in rivista a Napoli le truppe che s'imbarcano

Napoli, 2 (per telefono).

Alle ore 12,45 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Umbria», con a bordo il I. e il II. battaglione del 157.o Reggimento Fanteria e materiale vario.

Assistevano alla partenza autorità, rappresentanze dei circoli rionali e di associazioni combattentistiche e d'arma. Prestavano servizio d'onore la banda del Presidio e un battaglione del I. Reggimento Bersaglieri, con fanfara.

Alle 11.45, accolto da vibranti acclamazioni è giunto al porto S. A. R. il Principe di Piemonte, che, dopo aver passato in rivista il battaglione bersaglieri, ha assistito all'imbarco della gloriosa bandiera del 157. Reggimento fanteria. Quindi è salito a bordo, dove ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ha passato in rivista le truppe schierate sul ponte della nave. La folla che gremiva la stazione marittima ha acclamato fervidamente a Casa Savoia e al Duce, mentre le bande suonavano gli inni della Patria.

Oltre all'«Umbria» è partito nella giornata per l'Africa Orientale il «Laguna», con un complessivo di oltre quattromila fanti e artiglieri.

Sono sotto carico i piroscafi «Aurora», «Sauro», «Tenacia», «Cesareo Console», «Foce», «Favorita» e «Mazzamoni».

Il saluto del Duce recato da Baistrocchi ai fanti della "Sila"

Cosenza, 2

Stamane è giunto S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che ha passato in rivista il 16.o Fanteria della Divisione «Sila» in procinto di partire per l'Africa Orientale. Alla rivista hanno presenziato il Prefetto, il Federale ed altre autorità. Era presente anche il comandante la Divisione Sila.

S. E. Baistrocchi, terminato lo sfilamento delle truppe, ha parlato recando loro il saluto del Duce. Dopo aver elogiato il comandante del reggimento per il superbo comportamento dei soldati ha chiuso col saluto al Re e al Duce, fra le più grandi acclamazioni della popolazione che in massa aveva assistito alla cerimonia.

Catanzaro, 2

E' giunto da Cosenza in automobile S. E. Baistrocchi, che la popolazione nei paesi attraversati aveva acclamato improvvisando ardenti dimostrazioni al Duce. S. E. Baistrocchi, accompagnato dalle autorità tutte, si è recato in piazza d'arme, gremita da oltre 20 mila persone, per portare in nome del Governo il saluto al 19.o Fanteria della Divisione «Sila». Dopo aver passato in rivista le truppe ed assistito alla sfilata il Sottosegretario di Stato ha rivolto loro un vibrante saluto augurale. Alla fine del discorso, acclamatissimo, i reparti hanno intonato gli inni di guerra e della Rivoluzione. La patriottica cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce, ordinato dal colonnello comandante del reggimento, al quale S. E. Baistrocchi ha rivolto elogi per il comportamento delle truppe.

Una imponente dimostrazione al Re e al Duce e all'Esercito si è rinnovata quando il Sottosegretario alla Guerra ha lasciato la città, per proseguire per Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Le miniere di antracite

Milioni di tonnellate potranno essere estratti in Val d'Aosta

Roma, 2

Fra le più importanti riserve di carbone fossile del nostro Paese, meritano di essere segnalate le miniere di La Thuille in Valle d'Aosta, sia per la qualità del combustibile, che è degno di stare al confronto con parecchi dei più noti bacini d'Europa, sia per l'impulso impresso al suo sfruttamento dal Regime. Le antraciti di La Thuille presentano le seguenti caratteristiche: umidità dall'1 al 6 per cento; tenore in ceneri 27 per cento; zolfo 0.3 per cento; densità raramente inferiore a 1.8; potere calorifico 5500 calorie medie.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ottenuto dall'organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista Commercianti di Combustibili solidi «Il Carbone», i giacimenti di La Thuille non hanno potuto ancora essere riconosciuti con opportuni lavori in tutta l'enorme estensione del bacino, che supera i 15 chilometri di lunghezza, per uno di larghezza media. Un calcolo basato sugli studi e rilievi finora compiuti, permette di ritenere che il quantitativo di antracite coltivabile sia di parecchie decine di milioni di tonnellate. La riorganizzazione delle miniere, affidata al «Gruppo Cogne» le ha già messe in condizione di produrre 150 mila tonn. all'anno, mentre sono bene avviati gli impianti per giungere ad una produizone doppia. L'estrazione, la frantumazione e l'arricchimento del materiale vengono compiuti mediante impianti modernissimi e i costi sono contenuti al livello più basso possibile.

Importanti scoperte archeologiche in Cirenaica

Roma, 2

Nei pressi dell'abitato di Barce, sono state rinvenute due tombe d'epoca greca, il cui corredo, consistente in alcuni vasi, è stato assicurato alle collezioni baroine, aggiungendosi così agli altri campioni della splendida ceramica attica.

Inoltre è venuta alla luce una statua femminile priva di testa, di pietra locale, che attesta ancora una volta, la esistenza d'una scuola di scultori in Cirenaica, seguaci di una tendenza dorica.

La statua è stata depositata anche essa presso il locale museo di Barce che fra qualche settimana verrà aperto al pubblico, essendo per ora in via di riordinamento.

Le mozioni approvate dalla Corporazione cereali

Roma, 2

Alla ripresa dei lavori della Corporazione dei cereali il presidente on. Caradonna annuncia che le singole commissioni hanno definitivamente concordato i testi delle mozioni sui vari punti dell'ordine del giorno. Sul secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno, «previsione delle norme riguardanti la macinazione del grano», la Corporazione esprime l'avviso che i mulini dovrebbero essere ripartiti in due categorie: quelli che possono produrre e commerciare i tipi di farine e quelli che macinano per conto di terzi e che non possono commerciare farine.

L'apertura di nuovi mulini e l'aumento di potenzialità dovrebbero essere subordinati a concessioni del Ministero delle Corporazioni; dovrebbe poi essere sempre accordata la facoltà di passaggio di categoria.

Sulla materia la Corporazione chiede la più rigida osservanza della legge, sia sulla panificazione che per la panificazione. Qualora circostanze eccezionali lo richiedessero provvidenze necessarie dovrebbero essere escogitate dallo speciale comitato previsto dalla legge.

La mozione è approvata dopo brevi osservazioni dall'on. Frègonara.

Sul terzo oggetto inscritto all'ordine del giorno, «disciplina della vendita del pane» la commissione propone che le rivendite siano distinte dai negozi di vendita dei produttori, che le le rivendite siano oggetto di speciale licenza e che siano rifornite da un solo produttore, fatta eccezione per i tipi di pane speciali, che la vendita ambulante sia vietata nei comuni con oltre 5000 abitanti, che la vendita del pane sia sottoposta ad un rigoroso controllo igienico per tutte le rivendite e che la rivendita nei negozi misti avvenga con banchi speciali.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Gibertini la mozione è approvata.

Sul quarto e quinto argomento «disciplina delle riserle degli agricoltori e limitazioni degli impianti per la brillatura del riso e istituzione di una licenza per l'esercizio dell'industria risiera» la Corporazione discute una mozione che è approvata dopo brevi osservazioni dall'on. Visco.

L'on. Sansanelli, sul sesto argomento dell'ordine del giorno concernente la disciplina della trebbiatura, non vede perchè gli agricoltori debbano in sostanza veder disconosciuto il loro diritto di possedere macchine per trebbiare il proprio grano, diritto che deve invece essere riconosciuto alle grandi aziende ai consorzi delle piccole aziende e ai sindacati agricoli.

Aimi afferma la necessità della speciale industria della trebbiatura, che assicura al momento opportuno i mezzi necessari per trebbiare senza dannosi ritardi tutto il grano. Balella tiene a chiarire, dopo le osservazioni dell'on. Sansanelli, che nulla vieta agli agricoltori di procedere direttamente alla trebbiatura del proprio grano; in ogni caso poi la trebbiatura presenta carattere indubbiamente industriale. Il vice presidente dà lettura della mozione concordata.

Dopo brevi osservazioni di alcuni camerati sull'opportunità di estendere il controllo della commissione per il rilascio delle licenze anche all'adempimento degli obblighi sindacali, la mozione è approvata.

La lotta antitubercolare

Importanti relazioni al Congresso della previdenza sociale

Bologna, 2

Sotto la presidenza di S. E. Biagi sono stati ripresi nella sala dell'Archiginnasio i lavori della seconda giornata del primo congresso della previdenza sociale, i quali si sono svolti in un ambiente di cordiale animazione e di alta comprensione. La seduta riguardava il complesso problema della lotta contro la tubercolosi sotto gli specifici aspetti della previdenza. L'on. Morelli, segretario del Sindacato nazionale dei medici e chirurghi, ha trattato della diagnosi precoce della tubercolosi con una disamina delle condizioni in cui si trova la legislazione fascista in tema di lotta contro la tubercolosi. A lui è seguito il prof. Giannini, il quale ha parlato della estensione della previdenza assicuratoria e facoltativa. Gli è succeduto il prof. Bocchetti, che ha riferito sul tema: «La terapia del lavoro sanatoriale e post-sanatoriale», comunicando importanti osservazioni desunte da sue inchieste compiute presso istituti stranieri che presiedono alla lotta contro la tubercolosi e citando i lodevoli tentativi iniziati in Italia per il lavoro sanatoriale e post-sanatoriale dei tubercolotici. Sullo stesso tema ha riferito anche il prof. Parodi. La relazione del prof. Costantini, che tratta dei problemi della assistenza ai tubercolosi cronici, ha determinato un'ampia discussione, durante la quale hanno preso la parola numerosi congressisti.

Tredici case distrutte da un furioso incendio

Filadelfia, 2

L'esplosione di una lampada a petrolio in una baracca di legno ha suscitato un furioso incendio che ha distrutto tredici case. Una persona è rimasta ferita. *(Radio Stef.)*

Dopo le elezioni di Memel

Lo spoglio delle schede

Memel, 2

Stamani, dopo aver presenziato alle operazioni di spoglio delle schede relative alla votazione, i rappresentanti delle potenze garanti sono partiti da Memel alla volta di Kaunas.

I risultati ufficiali relativi alla affluenza alle urne indicano che in Memel città si sono avuti su 24.491 elettori, 22.614 votanti ossia una percentuale del 92.33 per cento; nel territorio su 74.943 elettori si sono avuti 68.461 votanti, ossia una percentuale del 91.59 per cento.

L'aviatore Veitkus festeggiato in Lituania

Kaunas, 2

L'aviatore lituano-americano tenente Veitkus, che alcuni giorni or sono aveva transvolato l'Atlantico scendendo in Irlanda, è qui giunto stasera, festeggiato all'Aeroporto dai rappresentanti del Governo e da una grande folla. *(Radio Stefani)*

Nuove costruzioni navali in Inghilterra

Roma, 2

«La Corrispondenza» informa che con l'impostazione dell'incrociatore «Birmingham» di 9 mila tonnellate avvenuta nell'Arsenale di Devonport, l'Inghilterra ha 10 di tali unità in costruzione, compresa una per la marina australiana. Tre, del programma 1932 («Apollo», «Galatea», «Sydney») sono varati; tre, del programma 1933 («Newcastle», «Southampton», «Penelope») sono in avanzata costruzione e di questi il «Penelope» sarà varato fra giorni; quattro, del programma 1934: («Sheffield», «Galsgow», «Birmingham», «Aurora») furono ordinati al principio del 1935.

Il programma del 1935 comprende altri tre incrociatori, uno da costruirsi nell'arsenale di Devonport, e due da affidarsi all'industria privata; ma poichè il bilancio in corso non prevede stanziamenti al riguardo, le tre nuove unità non potranno essere impostate che nel nuovo anno. Il «Birmingham» dovrà essere pronto per l'aprile del 1938. Nel corrente anno finanziario sono stati stanziati 471 mila e 400 sterline per i relativi lavori.

Gravi disordini nell'isola di Leuca provocati da contadini greci

Atene, 2

Gravi disordini si sono verificati nell'isola di Leuca, dove da qualche tempo regna un vivo malcontento fra i 5000 contadini viticultori per il ribasso del prezzo dell'uva e per non essere oggetto di attenzione da parte delle autorità governative. Gruppi di contadini armati hanno assalito il posto di polizia. Rinforzi di truppe e di gendarmeria sono stati inviati da Atene nell'isola per ristabilire l'ordine ed in uno scontro coi dimostranti si sono avuti un contadino ucciso, tre soldati e parecchi civili feriti. *(Radio Stefani)*

Voci di crisi ministeriale smentite in Bulgaria

Sofia, 2

L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» smentisce le voci diffuse all'estero su pretese divergenze in seno al Gabinetto circa la nuova costituzione e sull'eventualità di una crisi ministeriale.

I sicari messicani

Città del Messico, 2

La polizia è riuscita a scoprire un complotto che aveva per scopo di uccidere il Ministro messicano dell'agricoltura Generale Saturnino Pedillo ed il deputato Louis Carriaghe. Quattro persone, alle quali erano stati promessi 10 mila pesos per eseguire l'attentato, sono state arrestate.

Roosevelt ottimista sul terreno economico

Los Angeles, 2

Il Presidente Roosevelt, in un discorso pronunciato al Coliseun, davanti ad una grande folla, ha trattato della crisi economica, dicendo che essa è ormai giunta al termine e questa sua impressione deriva dall'avere visto nel suo giro attraverso il continente segni più sereni e più fiduciosi. «La pazienza, egli ha detto, riceve il suo premio; la fede trova la sua giustificazione e la speranza di assai meno proficui».

Il Presidente ha lodato il consiglio degli americani che è stato uno dei principali fattori del miglioramento economico ed ha così concluso rivolgendosi all'uditorio: «senza la vostra collaborazione i nostri sforzi sarebbero stati assai molto proficui».

Roosevelt ha poi tenuto un altro discorso nel luogo dove tre anni fa si svolsero le olimpiadi e, alla presenza di circa settantamila persone, ha commemorato il suo amico Will Rogers, esprimendo la propria riconoscenza allo Stato californiano che è chiamato il vero Stato moderno per la sua opera di elevazione del cittadino e per la sua sensibilità alle idealità di giustizia sociale. *(Radio Stefani)*

Commemorazione carducciana in Campidoglio

Roma, 2.

La ricorrenza della nascita di Giosuè Carducci avrà degna commemorazione in Campidoglio domenica prossima 6 ottobre alle ore 11, nella Sala di Giulio Cesare, la Reale Accademia d'Italia terrà una adunanza generale in seduta pubblica, alla quale interverranno le autorità del Regime e personalità delle Lettere e dell'Arte. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'Accademico d'Italia Alfredo Panzini, discepolo del grande poeta nazionale.

Una corsa record sulle ferrovie inglesi

Roma, 2

Discutendosi in Inghilterra della opportunità di introdurre i motori Diesel nelle ferrovie, alcuni tecnici hanno voluto prima determinare con esattezza anche le possibilità della macchina a vapore. A tale scopo, informa «La Corrispondenza», la «London North-Eastern Railway» ha organizzato un viaggio «record» fra la stazione di King's Cross di Londra e Leeds. La distanza di 259 km. venne coperta in 151' e 56" alla andata, e 157' e 17" al ritorno, contro 165' previsti. La velocità massima raggiunse i 180 km. ora e la velocità media fu di 117.2. Il treno era composto di un carro dinamometrico, di una carrozza di prima classe del tipo più recente, di una carrozza ristorante e cucina e di una carrozza mista.

Se al posto del carro dinamometrico vi fosse stata un'altra vettura mista, i posti per i viaggiatori sarebbero saliti a 156. Peso del treno, esclusi locomotiva e tender, 147 tonn. La locomotiva usata era una «Flying Scotsman» del tipo Pacific, costruita nel 1923, che ha già percorso 1 milione 049.996 km., dei quali gli ultimi 71.093 senza riparazioni. Non fu fatto alcun preparativo per il viaggio record, solo venne leggermente modificato lo scappamento a titolo di prova.

Il Museo zoologico distrutto dal fuoco a Varsavia

Varsavia, 2

Un grave incendio è scoppiato verso mezzanotte nel Museo Zoologico che forma parte di un complesso di immobili dell'Università di Varsavia. Due terzi dell'edificio sono stati preda delle fiamme e sono andate distrutte preziose collezioni di mammiferi e di uccelli tra le più ricche d'Europa. Si è potuto invece salvare la collezione di insetti e la biblioteca del Museo ha potuto essere salvata dal disastro. Non si conoscono ancora le cause del sinistro. *(R. St.)*

La caccia in America a 500 scoiattoli furiosi

Chattanooga (Tennessee), 2

Chattanooga si tiene pronta per la più grande caccia allo scoiattolo che si sia mai avuta nella storia americana. Si annuncia infatti che 500 scoiattoli, che si trovano nel parco della città, sono stati colpiti dalla rabbia.

Il Capo della polizia ha perciò raccolto numerosi cacciatori che si tengono pronti per dare la caccia agli animali nel parco. Parecchi scoiattoli furiosi hanno invaso le case di un paese vicino. *(Radio Stefani)*

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

La S. d. N. e la situazione economica mondiale alla fine di luglio 1935

E' stato pubblicato, a cura della Segreteria della Società delle Nazioni, uno studio sulla situazione economica mondiale del 1934-35. E' naturalmente impossibile analizzare e riassumere ciò che è già una condensazione di un enorme spoglio di documenti. Dalla lettura del grosso volume, il supplemento Economico Finanziario dell' «Agenzia d'Italia» rileva che l'opera sottolinea i progressi realizzati da alcune economie nazionali nel 1934-35 e le difficoltà internazionali persistenti nel dominio commerciale e monetario. Nel corso del secondo semestre del 1934 delle nuove restrizioni sono venute a colpire il commercio internazionale. I principali Paesi applicanti il tallone-oro hanno ridotto il passivo della loro bilancia commerciale riducendo le importazioni. La Germania e l'Italia hanno rafforzato i controlli delle importazioni. La Germania, avendo annunciato, al principio di luglio, la sospensione dei pagamenti in valuta estera a saldo dei debiti, ha visto prodursi un rapido sviluppo dei «clearings». D' altra parte le negoziazioni commerciali bilaterali hanno continuato a provocare la diminuzione del volume del commercio internazionale.

Questi fatti hanno avuto, principalmente, la loro influenza sulla bilancia dei pagamenti dei paesi del gruppo sterlina. Nel 1934 il saldo passivo della bilancia commerciale dei paesi di quel gruppo è aumentato di 83 milioni 540.000 sterline, in paragone del 1933. Nel marzo 1935, il corso del cambio della sterlina si è molto abbassato ed abbiamo assistito ad una serie di crisi monetarie, in seguito alle quali il Belgio, il Lussemburgo e Danzica hanno svalutato la loro moneta. La produzione agricola mondiale è diminuita del 6 per cento nel 1934, sopratutto a causa della siccità negli Stati Uniti. I raccolti sono stati generalmente minori, nel 1934, ma la produzione si è mantenuta meglio nei paesi industriali, dove l'agricoltura è protetta, che nei paesi esportatori di prodotti agricoli. La Produzione delle materie prime industriali è aumentata nel 1934 quasi del 6 per cento e l'indice della attività industriale generale di circa il 10 per cento, ma questi aumenti si ripartiscono in modo molto differente fra i diversi Paesi.

Il numero degli operai impiegati nella industria nel 1934 era inferiore di circa un sesto a quello del 1929.

Il valore oro del commercio internazionale raggiungeva nel maggio del 1935, per la prima volta, dopo sei anni, un livello superiore, appena sensibile, di quello che aveva raggiunto l'anno precedente. Si è registrato un aumento sensibile nelle riserve d'oro. Rivalutate al corso attuale dei cambi, le riserve d'oro delle principali Banche del mondo sorpassano del 75 per cento almeno quelle del 1929. Si è avuto nel 1934 e nei primi mesi del 1935 una marcata tendenza all'aumento dei depositi in Banca.

Dalla conclusione dell'opera il Suppl. Economico - Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» nota il brano seguente: «Della forte [illegible] in favore della espansione del credito e del rialzo dei prezzi, al di fuori del blocco oro. E' probabilmente negli Stati Uniti che si trova la soluzione del problema. Se la ripresa delle industrie pesanti progredisce in quei paesi, le riserve d'oro e le riserve bancarie sono sufficienti per servire in base ad una espansione considerevole del credito che, non soltanto alleggerirebbe la pressione subita per l'influenza di altre regioni, ma si propagherebbe anche a quelli. Non si vede il motivo perchè la deflazione, attualmente in corso in Francia e nei Paesi Bassi, provocherebbe ancora un abbassamento dei prezzi mondiali, a meno che essa non sia seguita da nuove restrizioni di ordine commerciale. Se, al contrario, le barriere che si oppongono attualmente ai commerci, sono abbassate e se gli scambi restano stabili, si può sperare in un rialzo dei prezzi ed in una accelerazione della ripresa. Il deprezzamento e la rivalutazione delle monete hanno talmente aumentato le riserve monetarie del mondo che si deve produrre, in definitiva, un rialzo considerevole dei prezzi. E se, nel frattempo, non si può arrivare ad elaborare delle misure efficaci per arrestare una espansione esagerata del credito, potrà seguirne un nuovo «boom» industriale sfrenato. Ma, sotto riserva del mantenimento della pace economica e della cooperazione internazionale, i sintomi di un miglioramento d'ordine economico durante l'estate del 1935 sono più incoraggianti di quelli che non siano stati, non importa in quale periodo, dopo il principio della crisi. Sarebbe vano, però, pretendere che i segni di una recrudescenza della attività economica siano sufficienti ad indicare che la crisi è finita.

La crisi ha cagionato l'invecchiamento delle macchine

Immediatamente dopo la guerra mondiale negli Stati Uniti si cominciò a segnalare nelle statistiche la attrezzatura degli esercizi industriali e segnatamente la esistenza dei macchinari.

A questo scopo si divise l'intero territorio in 12 distretti e tutte le imprese furono comprese in venti categorie d'affari. Così si poteva determinare in quale misura la crisi economica avesse cagionato l' invecchiamento della attrezzatura degli esercizi.

Mentre nel 1925 le macchine, il cui uso oltrepassava i 10 anni, rappresentavano solo il 44 per cento di tutte le macchine, nel 1935 la quota delle macchine vecchie ammontò a non meno del 65 per cento. Inoltre è da considerare, che esattamente negli ultimi 10 anni la capacità di pre-1935 la quota delle macchine vecnormemente elevata, cosicchè in parte persino le macchine il cui uso ancora non raggiunge i 10 anni si devono considerare come sorpassate?

Se si pone nel calcolo la diminuzione di prestazione conseguita a causa dell'invecchiamento della attrezzatura meccanica, si può misurare l'entità dello svantaggio a carico degli opifici forniti d'attrezzatura invecchiata nei confronti dei loro concorrenti meglio attrezzati.

Produzione

Una grande raffineria di olii minerali a Trieste

Con recente decreto emanato dal Ministero delle Corporazioni la Società anonima tecnico-industria le «Aquila» di Trieste è stata autorizzata ad impiantare nella zona industriale di tale città una grande raffineria capace di lavorare 250.000 tonnellate annue di olio minerale greggio con possibilità di accrescere la lavorazione a 350.000 tonnellate.

Il nuovo stabilimento sarà di tipo modernissimo, avrà la possibilità di lavorare olii minerali greggi di qualsiasi provenienza e, oltre i prodotti combustibili — benzina, petrolio raffinato, gas-oil e fuel-oil — produrrà anche olii lubrificanti delle qualità più pregiate, asfalti per la pavimentazione stradale, ecc.

Trasporti

L'elettrificazione delle ferrovie e il minor consumo di carbone

E' già nota la gran mole di lavori di elettrificazione che il prossimo 28 ottobre sarà ultimata sulla nostra rete di Stato. Settecentosedici chilometri, vale a dire: Firenze-Roma; Roma-Formia-Aversa-Napoli, *Udine - Tarvisio*, Campoleone - Nettuno, e Ceva - Carmagnola.

Se si considera il primo gruppo del noto programma di elettrificazione in corso, la linea già attivata a trazione elettrica apporta una economia annua di carbone di circa 75 mila tonnellate, e quelle che verranno attivate il 28 ottobre 1935 significano un minor consumo annuo di ben 230 mila tonnellate.

Frattanto si lavora attivamente sulle rimanenti linee del primo gruppo, compresa la Salerno - Reggio Calabria, la cui trasformazione a trazione elettrica, come è noto, venne anticipata; si lavora così per ottenere una economia di 135 mila tonnellate. Tutte le linee costituenti il primo gruppo, dunque, rappresentano insieme un minor consumo di circa 440 mila tonnellate che, aggiunte alla economia annua già realizzata con la elettrificazione esistente al 30 giugno 1934, dà un minor consumo complessivo di circa un milione e centomila tonnellate. Con la esecuzione del secondo gruppo di elettrificazione, si realizzerebbe una ulteriore economia di circa 700.000 tonnellate di carbone.

Sarebbe superfluo illustrare — così il «Sole» — la enorme importanza di queste cifre per l'economia nazionale.

Come per il grano, così per il carbone, ogni riduzione nel nostro fabbisogno significa una riduzione della nostra importazione, significa cioè una maggiore autonomia della vita italiana.

La riduzione sulle ferrovie germaniche differita

La concessione della riduzione speciale del 60 per cento per gli stranieri e tedeschi residenti fuori della Germania, viene prolungata fino al 31 ottobre 1935 (ultimo termine per l'inizio del viaggio di ritorno o per la continuazione del viaggio dall'ultima stazione di fermata), ferme restando le condizioni circa il soggiorno minimo di giorni sette in Germania e circa la validità massima di mesi tre dei biglietti ferroviari emessi.

T R I B U T I

La tassa scambio sulle merci importate in regime di Clearing

Una recente normale del Ministero delle Finanze stabilisce:

«A norma dell'art. 40 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, la vendita nel Regno di merci all'estero dà luogo alla applicazione di una unica tassa di scambio (al momento della importazione), quando risultino osservate le condizioni dallo stesso articolo tassativamente stabilite, e cioè:

a) la vendita della merce all'estero, effettuata nel Regno, deve risultare da regolare fattura da assoggettarsi alla tassa di bollo di che all'art. 52 della tariffa, allegato A, parte I, legge 30 dicembre 1932, n. 3268. L'annullamento delle marche da bollo con le quali si corrisponde quest'ultima tassa deve essere effettuato dall'Ufficio del Registro competente col bollo a calendario, e ciò allo scopo di stabilire la data ufficiale dello scambio nel Regno,

b) l'operazione di sdoganamento della merce deve essere fatta in data posteriore a quella risultante dal timbro a calendario dell'Ufficio del Registro (data ufficiale dello scambio) direttamente dal secondo acquirente nel Regno oppure dallo stesso venditore o da uno spedizioniere; ma in tal caso nella bolletta di importazione dovrà essere specificatamente indicato che la merce è sdoganata per conto del secondo acquirente nazionale.

Premesso quanto sopra, nel caso di clearing, ove l'importazione della merce sia effettuata dal secondo acquirente nel Regno con bolletta doganale a lui intestata e sussista la fattura emessa nel Regno debitamente bollata con data anteriore allo sdoganamento dall'Ufficio del Registro competente, le vendite delle merci all'estero, essendo contenute nei precisi termini e condizioni dell'articolo 40 della legge su citata, devono considerarsi regolari per la applicazione di una sola tassa di scambio al momento della importazione.

Nel caso, invece, in cui per necessità del clearing il primo acquirente della merce estera debba procedere direttamente allo sdoganamento delle merci, che da esso acquirente sono state già vendute prima della nazionalizzazione ad un secondo acquirente, affinchè possa ugualmente beneficiarsi del trattamento di esenzione stabilito dal su citato art. 10 per questo ultimo scambio, occorre che, ferma restando la condizione relativa all'obbligo della fattura emessa nel Regno anteriormente allo sdoganamento e bollata con timbro a calendario dell'Ufficio del Registro, la bolletta di sdoganamento, pur essendo intestata agli effetti del clearing all'importatore, porti la espresea dichiarazione che la merce è sdoganata per conto del secondo acquirente effettivo destinatario della merce stessa.

In sostanza, la circostanza che si tratti di clearing non esclude la osservanza della condizione di cui sopra alla lettera *b)*».

Esenzioni fiscali per gli atti occorrenti per la cessione dei crediti e per il cambio dei titoli esteri

• La «Gazzetta Ufficiale» n. 224, del 25 settembre u. s., ha pubblicato il seguente R. D. L. 23 settembre 1935 XIII, n. 1685:

Articolo unico. — Gli atti e documenti occorrenti per la cessione obbligatoria dei crediti all'estero e per il cambio obbligatorio dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero, ai sensi del R. D. L. 28 agosto 1935 XIII, n. 1614, sono esenti dalle tasse di bollo e di concessioni governative e, ove occorra la registrazione, essa sarà eseguita gratuitamente.

Per le operazioni suddette relative al cambio dei titoli non è necessario l'uso dei foglietti bollati di cui al R. D. 30 dicembre 1923 n. 3278.

La prova di tali operazioni può essere data dalle distinte di consegna dei titoli alle banche, debitamente sottoscritte.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Le caratteristiche della nuova tassa sugli autotrasporti

La tassa di centesimi 1,5 a quintale-chilometro (15 centesimi a tonnellata chilometro), istituita con recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha notevolissima importanza tanto per il beneficio che essa apporterà al bilancio dello Stato, quanto perchè le sue modalità di applicazione rappresentano un contributo di grande valore alla sistemazione del problema della concorrenza della strada alla rotaia.

Sarà opportuno mettere in evidenza anzitutto due caratteristiche della tassazione: la sua modicità e il fatto che essa tassa non è differenziale. Il fatto che la nuova tassa sugli autotrasporti non è differenziale, si basa su ovvie ragioni. Basterà accennare che l'elemento il quale giuoca sul traffico differenziale e cioè la grande distanza, non ha modo di applicarsi nel caso in questione. Si tratta infatti di trasporti destinati a brevi percorsi, entro i comuni e le provincie. Tra le modalità di applicazione della nuova tassa va anche posta in rilievo la riduzione a un terzo della tassa stessa, quando si tratti di trasporti eseguiti con mezzi propri e per cose proprie. In tal modo vengono notevolmente avvantaggiate le ditte che hanno autocarri propri e che sono tenuti da disposizioni legislative a utilizzare detti mezzi solo per il trasporto di cose proprie, senza farne oggetto di trasporti pagati per conto di terzi. Le ditte stesse saranno in tal modo anche incoraggiate ad acquistare autocarri per proprio uso, con notevole vantaggio della nosra industria automobilistica.

Altro punto del congegnamento della nuova tassa da mettere in evidenza è quello che si riferisce alla esenzione del pagamento della tassa di trasporto eseguito nell'interno di uno stesso Comune, per conto di terzi e per quelli privati, nonchè per i trasporti privati che avvengano nell'interno di una stessa provincia e che servano allo svolgimento della normale attività di una azienda rurale. La esenzione di cui trattasi rappresenta un notevole incentivo per agevolare l'industria e il commercio e gli utenti degli autotrasporti nell'interno di un Comune.

Per quanto si riferisce al trattamento di favore usato agli autotrasporti per conto di aziende rurali che sono esentate da tasse nell'ambito di tutta la provincia, si tratta di un provvedimento che tiene esatto conto delle speciali necessità delle aziende stesse, che degli autotrasporti si servono evidentemente per inviare ai mercati trasporti di primizie, ecc. Sarà opportuno infine far notare il cospicuo contributo che la nuova tassa dà al bilancio.

Se si riflette che, in grosse cifre, circolano in Italia oltre 70 mila autocarri — così il «Sole» di Milano — si scorge che varie centinaia di milioni annui darà la nuova tassa, di modo che, in aggiunta ai ritocchi conseguentemente apportati alle tariffe ferroviarie, si arriverà al pareggio del bilancio ferroviario, che tanta parte rappresenta per l'equilibrio del bilancio statale.

La campagna saccarifera italiana

Alla data del 31 agosto u. s. erano in piena attività tutti gli zuccherifici, ad esclusione di quello di Cavarzere, che quest'anno lavora soltanto per la distillazione delle barbabietole e la produzione di alcool assoluto, e di quello di Avezzano, il quale inizia normalmente la lavorazione alla fine di settembre. Le barbabietole ricevute complessivamente dagli zuccherifici dell'Italia settentrionale nel mese di agosto 1935 risultano di q.li 13.565.568, contro q.li 15.753.177 dello stesso mese del 1934. La polarizzazione media delle bietole ricevute risulta del 17,22 per cento contro 14,94 per cento alla stessa data dell'anno precedente. Secondo le attuali previsioni, — così «L' Industria saccarifera italiana» — si calcola che gli zuccherifici lavoreranno complessivamente q.li 22 milioni di barbabietole, con una produzione di zucchero di q.li 3 milioni, presso a poco uguale al presumibile fabbisogno del paese per la campagna in corso.

Nel mese di agosto u. s. si sono consegnati al consumo q.li 276.857 di zucchero, contro q.li 227.197 dell'agosto 1934 e q.li 254 mila 240 dell'agosto 1933. Le maggiori consegne di quest'anno sono, in gran parte, da attribuirsi a fatti di natura eccezionale.

Negli otto mesi da gennaio ad agosto dell'anno 1935, le consegne di zucchero hanno raggiunto un totale di q.li 2.067.540, mentre furono di q.li 1.962.276 nel corrispondente periodo del 1934. Risulta quindi, per gli otto mesi considerati, una differenza, a vantaggio dell'anno in corso, di q.li 105.264, pari al 5,3 per cento.

Nel mese di agosto u. s. le importazioni di zucchero sono state di q.li 4.634 contro q.li 2.611 dello stesso mese del 1934. Tali importazioni sono così suddivise: zucchero destinato alla zona franca del Carnaro (1934) q.li 2.597; (1935) q.li 4.558. Nelle altre parti del Regno (1934) q,li 14; (1935) q.li 76.

Nel mese di agosto sono stati esportati, con destinazione in Tripolitania, q.li 7.646 contro q.li 6.543 dell'agosto 1934.

La situazione statistica della campagna 1935-1936 può essere prospettata, secondo le attuali previsioni, nelle seguenti cifre, fornite dalla «Industria saccarifera italiana»: Stock al 31 luglio 1935, q.li 1.135.000; produzione 1935-1936, q.li 3.000.000; importazioni, q.li 65.000; disponibilità totale q.li 4.200.000.

Consegne presunte della campagna 1935-36: nel Regno, q.li 3 milioni 070.000; nelle Colonie, q.li 80.000; totale q.li 3.150.000.

Stock presunto al 31 luglio 1936: q.li 1.050.000.

Il servizio buoni d'albergo ed alcune involontarie omissioni

Risultando alla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo che dall'elenco compilato per il servizio dei buoni d'albergo sono rimaste escluse, per involontaria omissione, talune aziende alberghiere che, per la loro attrezzatura, avrebbero potuto figurarvi, la Direzione generale per il turismo al fine di ovviare all'inconveniente verificatosi ha disposto, in via assolutamente eccezionale, che gli alberghi rimasti esclusi che intendessero di essere autorizzati alla accettazione dei buoni d'albergo, possono inoltrare richiesta direttamente alla Federazione stessa (Ufficio buoni d'albergo) non oltre il 15 ottobre p. v.

Gli alberghi richiedenti, dopo che la loro domanda sarà stata accolta dalla Federazione, verranno immediatamente autorizzati alla accettazione dei buoni. Il nome delle aziende ammesse al servizio buoni in base alla presente deroga, potrà, però, figurare nell'apposito libretto soltanto verso le fine del corrente anno, e cioè quando si procederà alla ristampa del libretto stesso.

La tassa di bollo sui registri delle auto rimesse

Il Ministero delle Finanze, interpellato sulla questione relativa alla tenuta dei registri da parte dei proprietari di autorimesse, esercenti alberghi e trattorie, ha confermato che l' applicazione delle tasse di bollo sui registri predetti deve essere subordinata all'obbligo della tenuta di essi, stabilita dalla Autorità di P. S.

La produzione

Raccolto bozzoli in Giappone

Il tifone del 28-29 agosto u. s. che ha colpito le provincie del sud e del centro del Giappone — secondo notizie pervenute all'Ente nazionale serico — pare abbia recato solo lievi danni, benchè in alcuni distretti le piantagioni dei gelsi abbiano alquanto sofferto. I prezzi dei bozzoli sono fermi intorno al livello di yen 740 per la parità di costo di una balla di seta di grado 13/15 bianca. Secondo un rapporto dell'Associazione serica giapponese — pubblicato ultimamente — risulterebbe che il seme messo in allevamento per il raccolto estivo-autunnale è stato del 2,5 per cento in meno dell'anno precedente.

Produzione e importazione di carbone

L' Azienda Carboni Italia ha assunto, in conformità del suo programma fondamentale, la gestione delle miniere di lignite di Bacu Abis e delle miniere di carbone liburnico dell'Arsa. Il giacimento di Gonnesa (Bacu Abis, ecc.) ha un potenzialità valutata in 12-20 milioni di tonnellate di lignite picea, in strati sovrapposti da uno fino a tre metri. Il carbone istriano dell'Arsa, che termicamente viene considerato come un litantrace, è stato classificato tra le ligniti picee per la formazione geologica e le sue caratteristiche chimiche: la potenzialità del giacimento è valutata in 50-100 milioni di tonnellate.

Attualmente la produzione annua delle miniere dell'Arsa ammonta a circa 400.000 tonnellate. Si spera di poter, fra breve, raddoppiare tale produzione.

Il carbone tedesco importato in Italia durante il primo semestre 1935 ammonta a tonnellate 3 milioni 175.000, per un valore di circa 25 milioni di marchi. Nello scorso triennio la importazione di carbon fossile tedesco in Italia è aumentata da tonnellate 1.459.486 nel 1932 a tonn. 2 milioni 201 mila 388 nel 1933 e a tonn. 4 milioni 538 mila 180 nel 1934. A questi quantitativi va poi aggiunto il coke, la cui importazione dalla Germania in Italia è aumentata da tonn. 276.416 nel 1932 a tonn. 413.788 nel 1934.

L'importazione di carbone britannico in Italia è venuta diminuendo nello scorso triennio, da tonn. 5.073.627 nel 1932 a tonn. 4.746.884 nel 1933 e a tonnellate 4.613.546 nel 1934, da circa il 60 per cento della importazione totale italiana nel 1932 scendendo così a circa il 40 per cento nel 1934.

SCAMBI CON L'ESTERO

Denuncia del trattato

Il trattato di commercio tra l'Italia ed il Guatemala è stato denunciato da quest'ultima in data 1 settembre u. s. e pertanto tale trattato cesserà di essere in vigore il 28 febbraio 1936.

La proroga di licenza di importazione

La Sovraintendenza allo scambio delle valute, in seguito a numerose richieste di proroga delle licenze di importazione scadute il 30 settembre, ha comunicato che, in linea di massima, essa non è contraria ad autorizzare la proroga delle licenze stesse in determinati casi, quando concorrano circostanze tali che possano giustificare tale concessione.

I singoli interessati dovranno rivolgere caso per caso istanza motivata in carta da bollo da L. 6 alla Sovraintendenza, tramite le rispettive federazioni di categoria, allegando il prescritto modulo A della licenza di importazione.

In ogni caso le domande di proroga debbono essere presentate prima della scadenza dei certificati.

Cessione obbligatoria dei crediti e dei titoli

La «Gazzetta Ufficiale» n. 222 del 23 settembre u. s., ha pubblicato il decreto Ministeriale 18 stesso mese, il quale stabilisce che agli effetti degli articoli 5 e 6 del R. D. L. 28 agosto 1935, n. 1614, i cambi non quotati ufficialmente alla Borsa di Milano saranno calcolati sulla media dei prezzi fatti alla data del 28 agosto 1935, o alla data immediatamente precedente, accertati dagli uffici di rappresentanza dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero sul mercato di Zurigo per le valute dell'Europa, sul mercato di New York per le valute delle Americhe e sul mercato di Londra per le valute dell'Africa, Asia ed Oceania. Per le valute dei Paesi ove vigono restrizioni per i trasferimenti, i cambi da accertarsi come sopra sono quelli relativi alle speciali categorie delle valute bloccate di cui si tratta e saranno applicabili anche se le valute stesse abbiano una quotazione ufficiale alla Borsa di Milano, in luogo di quest'ultima.

Esportazione di cereali dalla Cecoslovacchia

L' esportazione dalla Cecoslovacchia del frumento, segale, orzo, avena e granoturco è stata subordinata, a partire dal 14 agosto u. s., alla concessione di uno speciale permesso, su cui viene riscossa una tassa di licenza, con le modalità stabilite per l'importazione (per il tramite di persone autorizzate dalla Società cereali di Praga).

L'importazione extra contingente di sementi da prato

In previsione della eventualità che possa essere concessa una importazione extra - contengente di fieno greco, veccia, lupinella sgusciata, loietto e graminacee varie, trifoglio violetto, ecc., la Federazione nazionale fascista commercianti prodotti per l'agricoltura invita le ditte commerciali eventualmente interessate a farle pervenire entro il giorno 7 ottobre prossimo una domanda di importazione in carta libera, secondo il modulo esistente presso le Unioni provinciali; le bollette doganali e relative fatture d'origine riferentisi all'importazione di semi destinati alla semina (voce 924 a), semi non oleosi (da prato) effettuate negli anni 1933 e 1934.

I documenti dovranno essere accompagnati da una distinta in duplice copia, nella quale deve essere specificato per ogni documento il numero, la data di emissione ed il quantitativo cui si riferisce.

In mancanza di tale distinta, e della domanda regolarmente compilata, nessuna richiesta verrà presa in considerazione.

Dovrà inoltre essere compilata una domanda per ogni singola varietà di sementi e per ogni singola provenienza, specificando la dogana.

Dazi doganali francesi sui manici di strumenti agricoli

Con decreto pubblicato nel «Journal Officiel» del 18 settembre u. s., sono state apportate le seguenti modifiche alla tariffa doganale francese sui manici di strumenti agricoli: Tariffa 603-ter: manici di strumenti agricoli di legno di lungh. inf. a m. 2,40 e di un diametro inferiore a 55 mm.: nè verniciati, nè lucidati, nè ricoperti di un intonaco qualsiasi, nè muniti di guarnizioni metalliche o altre: per 100 kg. - Tar. min. frcs. 235; altri: per 100 kg. Tar. min. frcs. 45.

Riduzione di dazio su alcuni filati di cotone

E' stato recentemente diminuito da 30 a 3 fr. sv. per 100 kg. lordi, il dazio doganale alla importazione in Svizzera dei filati di cotone greggi semplici n. 105, di cui alla voce ex-348 della tariffa, purchè l'importatore fornisca la prova di avere acquistato filati similari sul mercato interno.

La proporzione tra il volume degli acquisti in Svizzera e la quantità di detti filati esteri da ammettersi a dazio ridotto, sarà stabilita dalle autorità doganali. Tale provvedimento è stato messo in vigore con effetto retroattivo dal 1 luglio 1935.

Esenzioni doganali dell'iodio, oli ed essenze

Con recente provvedimento sono stati esentati da dazio doganale all' importazione in Gran Bretagna: lo iodio, alcuni oli essenziali non deterpenati, fra i quali gli oli di cassia, di lavanda e di mandarino ed alcune essenze di fiori, tra le quali quelle di gelsomino, lavanda, mimosa, fiori di arancio e rosa.

Scambi compensati fra l'Italia e la Danimarca

Secondo informazioni da parte tedesca le trattative fra l'Italia e la Danimarca per uno scambio compensativo di merci sarebbero state concluse.

L'Italia acquisterebbe dalla Danimarca carni macellate per un milione di corone, mentre la Danimarca si impegnerebbe ad acquistare per un eguale valore diverse merci italiane.

Per l'esportazione di castagne negli S.U.A.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che il Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti dell' America del Nord è venuto nella determinazione di confermare anche per la campagna di esportazione 1935-1936 delle castagne italiane dirette verso gli S. U. A., le norme prescritte per l'anno 1931, risultanti dal punto 612 del «Bollettino commerciale» n. 19 - 1931.

L'aumento dei mutui ipotecari

Le operazioni di credito fondiario hanno segnato nel 1934 un notevole incremento. L'ammontare dei mutui ipotecari, infatti, esistenti al 31 dicembre del 1927 era di due miliardi e poco più. Al 31 dicembre 1934, con un ritmo invero sempre crescente durante gli anni intermedi, tale ammontare è salito a sei miliardi e circa duecento milioni di lire.

I mutui nel 1934, sono stati concessi per un ammontare mai raggiunto negli ultimi anni.

Nel campo azionario, è da rilevare l'andamento particolarmente favorevole del movimento delle società immobilieri urbane nel 1934.

Gli investimenti hanno superato i disinvestimenti per ben 144 milioni; le società di nuova costituzione sono state 434, contro 117 società disciolte; gli aumenti di capitali si sono avuti in 350 società per 266 milioni; le diminuzioni in 146 società per 115 milioni.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

TOLMEZZO

Nell' Opera Balilla

Iniziative e disposizioni del Comitato comunale

L'altra sera si è svolta una riunione del Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Presenti tutti i membri sono stati trattati molti argomenti di indole assistenziale ed organizzativa, fra i quali la sovvenzione agli alunni bisognosi del materiale per l'anno scolastico testè iniziato, la propaganda per la vendita delle cartelle della Lotteria provinciale, la costituzione del nuovo reparto speciale Avanguardisti per i servizi territoriali.

Alla seduta erano anche presenti le dirigenti delle organizzazioni femminili, Cadetti e Capi Centuria del reparto Avanguardisti, ai quali sono stati impartiti speciali avvertimenti di indole organizzativa e disciplinare.

Il Comitato, nel prendere atto con compiacimento dei servizi stradali disimpegnati durante le grandi manovre dai reparti avanguardisti, ha rivolto loro parole di plauso.

* * *

A proposito della costituzione di reparti territoriali per Avanguardisti segnaliamo che l'Opera Balilla in seguito alle numerose domande di arruolamento da parte per l'Africa orientale da parte di Avanguardisti, ha disposto che le domande stesse devono essere sollecitamente presentate al Comitato locale il quale le inoltrerà a quello provinciale, tenuto presente che i richiedenti abbiano compiuto il 17.o anno di età coi seguenti requisiti: prestanza fisica, grado di addestramento e abitudine fatta alla più severa disciplina. In tal caso gli avanguardisti potranno essere incorporati nei servizi territoriali e qualora se ne presenti la necessità ancora prima della leva fascista potranno essere assegnati a formazioni combattenti dell'Esercito e della Milizia. Quelli che avranno l'onore di militare in questi reparti saranno fregiati di uno speciale distintivo.

L'orario dei negozi

La Delegazione del Commercio di Tolmezzo ci comunica l'orario invernale (dal 15 ottobre al 31 marzo) per l'apertura e la chiusura dei negozi nel capoluogo.

Negozi di generi alimentari: Dalle 7.30 alle 12.30, dalle 14 alle 19.

Negozi di manifatture, mercerie, chincaglierie, calzature, cappelli, ombrelli, oreficerie ecc. dalle 8.30 alle 12, dalle 13.30 alle 19.

Negozi di ferramenta: dalle 8 alle 12, dalle 13.30 alle 18.30.

Macellerie: dalle 6 alle 12, dalle 15 alle 19.

Librerie e cartolerie: dalle 7.30 alle 12, dalle 13.30 alle 18.

Variazioni: Il sabato la chiusura potrà essere protratta di mezz'ora. Il lunedì per i mesi di novembre, dicembre e gennaio in ricorrenza del mercato settimanale, l'orario potrà essere continuato senza interruzione meridiana; così pure nelle vigilie di Natale, Capodanno e Pasqua.

Il venerdì obbligo per le macellerie di chiusura pomeridiana.

Il presente orario andrà in vigore dal 15 ottobre p. v.

Le infrazioni saranno punite a norma di legge.

Si avvertono i macellai del Capoluogo e del Mandamento che dal 1 ottobre al 30 aprile le macellerie, rivendite di pesce fresco, di pollame e di selvaggina, debbono osservare il riposo domenicale.

Si richiamano i macellai ad osservare scrupolosamente il riposo stabilito ad evitare le gravi sanzioni stabilite dalla legge contro i trasgressori.

Il listino dei prezzi

Per il Mandamento di Tolmezzo è stato fissato il seguente listino di prezzi massimi:

Pane di frumento: prima qualità, confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170, 200, al kg. lire 1.65; comune, confezionato con farina tipo 2 in forme da grammi 250 a L. 1.50; farina di frumento tipo 0 a 1.70; farina di granoturco bianca e gialla comune nostrana a 1.10; pasta alimentare comune extra a 2.30; riso camolino extra a 1.60; fagioli secchi scritti comuni non quotati; patate nostrane a 0.50; carne di manzo primo taglio, con osso o giunta a 5; id. secondo taglio a 4; id. primo taglio senza osso a 7.50; id. primo taglio polpa dep. a 8; carne suina fresca, braciole non quotato; carne suina fresca, cestole non quotato; salame friulano a 14.50; merluzzo Labrador non quotato; stoccafisso Hammerfest non quotato; uova fresche l'una a 0.45; lardo alto nostrano al kg. a 7.50; strutto nostrano a 7; formaggio reggiano o parmigiano produzione 1934 a 9.50; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionatura 3 mesi a 5.50; burro di latteria Friuli a 11; olio di oliva extra vergine al litro a 6.80; olio di semi prima qualità a 6; zucchero cristallino al kg. a 6.10; caffè Santos tostato a 30; latte al litro a 0.80; carbone vegetale al minuto al kg. a 0.35.

Cacciatori di frodo

Il maresciallo Molinaro di questa stazione dei carabinieri nelle sue perlustrazioni per reprimere la caccia abusiva il 29 scorso si imbatteva in certo Lino Zarabara da Imponzo che in compagnia di altri due cacciatori seguiva una comitiva che si recava sul M. Amariana per la caccia al camoscio.

Lo Zarabara, che aveva il fucile a tracolla, era senza licenza per cui gli è stata sequestrata l'arma ed è stato dichiarato in contravvenzione.

Qualche tempo dopo in località Serra Prant di Bosco grande il maresciallo si imbatteva nel ventiduenne G. B. Scarsini di Benvenuto da Illeggio con un bottino di uccelli che erano stati presi coi lacci tesi nella boscaglia.

Dietro indicazioni dello Scarsini, che è stato dichiarato in contravvenzione, il maresciallo ha distrutto 200 lacci preparati per l'uccellagione.

PAGNACCO

Esami e premiazione alla Scuola professionale

La Commissione esaminatrice della Scuola di disegno professionale, riunitasi il giorno 22 settembre u. s. ha dichiarato idonei e quindi premiati e promossi i seguenti alunni:

Primo Corso: 1) Coduti Angelo premio di secondo grado; 2) Cossettini Ettore, premio di terzo grado; 3) Cuberli Carducci; 4) Tomat Luciano; 5) Venuti Renato, menzione onorevole; Blasutig Graziana, Braidotti Alessandro Brianutti Giuseppe, Cuberli Narciso, Deganis Adelchi, Di Luch Vittorio, Di Stefano Luigi, Driussi Arturo, Grattoni Giuseppe, Liva Aldero, Miotti Pietro, Tosolini Giuseppe e Tosolini Ottorino, promossi al secondo corso.

Secondo corso: Stella Arrigo, premio di primo grado; Stella Remigio, premio di secondo grado; Darvini Luigi, premio di terzo grado; Zampa Giona, premio di terzo grado; Di Stefano Ernesto, Floreani Alfredo e Freschi Mario, promossi al terzo corso.

Terzo corso: Zampa Norberto, premio di secondo grado; Ceconi Antonio, Cudis Angelo e Toffoli Erminio, menzione onorevole.

Corso di perfezionamento: Caligaris Ciro, Cuberli Elio, Floreani Gino e Toffoli Leonardo, diploma di frequenza.

Gli inscritti furono 66 ed i promossi e licenziati 33.

Corso femminile. Premiate: Cuberli Emma, premio di primo grado; Botto Anna, premio di secondo grado; Corretto Vittoria e Savio Lelia, premio di terzo grado; Bonassi Caterina, Braidotti Rina, Cucchini Mafalda, Del Fabbro Bianca, Venuti Adelina e Zampa Palmira, menzione onorevole.

Promosse: Briant Giovanni, Braidotti Bruna, Braidotti Fausta, Braidotti Argentina, Bulfone Italia, Bernardis Anna, Botto Nella, Cuberli Bianca, Calligaris Luigia, Colle Armida, Cassutti Maddalena, Colle Derna, Chittaro Elda, Chittaro Maria, Chittaro Anna, Del Fabbro Lidia-Maria, Del Fabbro Ermenegilda, Ferigutti Norma, Merlino Aurelia, Merlino Vanda, Palma Rina, Palma Iole, Peressotti Caterina, Scotti Santa, Trangoni Alba, Trevisani Maria, Turchetti Elda, Zampa Onelia, Zampa Angelina, Zampa Caterina.

La premiazione sarà effettuata domenica 6 corrente alle ore 11: gli alunni che si sono distinti durante l'anno scolastico 1934-35 riceveranno l'ambito riconoscimento alla presenza delle autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, del Comune e del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

La sagra annuale

Domenica 6 corrente in occasione della tradizionale sagra del SS. Rosario si svolgerà una grande Pesca di beneficenza, pro lavori della Chiesa. In detta occasione si svolgeranno pure cerimonie religiose, concerti bandistici, giochi popolari ed un grande spettacolo pirotecnico della premiata Ditta Del Zotto di Udine.

MARTIGNACCO

Beneficenza

A suo tempo sono state fatte le seguenti offerte pro «Colonia Elioterapica» A. XIII:

In memoria del sig. Innocente Lizzi: cav. Enza Totis lire 10; cav. Ettore Driussi lire 20; cav. Angelo Tinicolo 5. In memoria di D'Orlando cav. Gio. Batta ed Angeli Anna ved. D'Orlando il rag. Giuseppe Angeli e famiglia lire 30.

Dal comitato sagra Torreano — ricavato sottoscrizione per servizio banda lire 10.

Offerte varie: sig. Lina Freudo Baschiera lire 10; Cassa rurale di qui lire 50; Circolo agricolo lire 20; Angeli Tinicolo lire 5; Augusto Zampa lire 10; Cooperativa consumo, Nogaredo lire 50; Stella Ermanno lire 10; comm. co. Giuseppe [illegible] lire 10; Latteria di Caporiacco lire 50; Cooperativa Combattenti di qui lire 200; Sezione Combattenti di qui lire 100; co. Antonio Deciani lire 50; famiglia Giovanni Zamparo lire 10; comm. avv. Guido Franceschinis lire 20; Gaspardis rag. Giuseppe lire 10; Ermacora Aleardo lire 50; Comuzzi Ferruccio di Feletto Umberto lire 10; dott. Mario Colussi lire 21.40; Segala Nicolina Ottelio lire 10; Delser Carnesalli Laura in morte contessa Cecilia Ottelio lire 10.

Il Comitato comunale E. O. A. rivolge un caldo appello alle locali istituzioni (latterie, ecc.) ed alle persone abbienti che non l'avessero fatto, a voler dare anche per l'assistenza invernale il loro generoso contributo.

SAN DANIELE

Doni per la Pesca

Continuano ad affluire al Comitato, sempre in maggior copia, i doni per la prossima Pesca che sarà tenuta il giorno dei festeggiamenti.

Ecco il 4.o elenco: Nob. contesse Ronchi: servizio artistico per liquori; Livio Forte: servizio liquori cristallo; nob. fam. Milyni: 1 divisa per P. Italiana e 1 divisa per G. Italiana; cav. geom. Gattoli: artistico quadro ad olio; sig. Zumello; 4 bottiglie vino e 7 carrozzella in vimini; rag. G. Padovani servizio liquori; Teresa e Luigi Frittaion: servizio grande bicchieri; N. N., S. Daniele: un prosciutto; fam. Carlo Pellarini: servizio da caffè; Latteria Turnaria di Villanova: buono per due Kg. burro; rag. G. Folena: vaso in porcellana, fam. Cappelletti: servizio argento da ricamo; C. Cosmi: 50 barattoli conserva pomodoro; F.I.T., Torino: 3 trombe automobile; Karis, rapp. Treves: libri; S. A. G. Maffioli, Udine: 12 specchi cristallo; P. Moro, Genova: 50 portafrutta litografati; S. A. Mira Lanza: 100 scatole sapone; Società Fabbricazioni artistiche toeletta: 50 bottiglie profumo e 100 scatole vaselina profumata; Ditta Membretti, Torino: 50 ferma capelli pettini ecc.; Ditta Cogolo e Bottosetto, Udine: 12 scatole cacao.

MANIAGO

Il documento sull'Abissinia

Domani, venerdì, alle ore 15 e alle 20.45 avremo due proiezioni del grande film documentario: «Usi e costumi e caccie nell'Africa Orientale - Eritrea, Abissinia e Somalia» presentato al Cinema del Dopolavoro dal maggiore Virginio Manari, che lo commenterà personalmente. Il film, che ha avuto molto successo ovunque, sarà accolto certamente col più vivo interesse, anche perchè preceduto dal giornale Luce sulle grandi manovre della Marina italiana.

Veglia dell'uva

Sabato sera si svolgerà al teatro del Dopolavoro la tradizionale e caratteristica veglia danzante dell'uva. Suonerà la distinta orchestra del Dopolavoro, un caratteristico addobbo adornerà la sala, ed agli intervenuti sarà offerto il succoso frutto.

SPILIMBERGO

L'orario delle macellerie

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica che dal 1. ottobre nei giorni di domenica le macellerie rimarranno chiuse l'intera giornata.

Beneficenza

In memoria di Leni Baldassi Dianese hanno versato al Fascio femminile lire 100 la signora Maria Pognici ed il dott. cav. uff. Luigi Dianese.

Il signor Nino Del Pin e la famiglia Del Pin hanno versato lire 10 ciascuno all'E.O.A.

ANDREIS

L'elogio del Duce ad un Avanguardista

Tempo fa l'Avanguardista Matteo De Zorzi, figlio del cav. Pietro, indirizzava a S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, una rispettosa domanda tendente ad ottenere l'arruolamento nei reparti volontari destinati all'Africa Orientale.

L'altro ieri l'Avanguardista De Zorzi è giunta la seguente risposta:

«*Caro Avanguardista, il Duce ha ricevuto la tua lettera ed a mio mezzo ti esprime il Suo compiacimento per il tuo entusiasmo e per i nobili sentimenti espressi.*

Saluti fascisti.

Renato Ricci».

CASARSA

Il furto di un blocchetto della Lotteria di Merano

Nella notte del 21 settembre, al titolare della rivendita monopoli n. 1 di Casarsa, sig. Giuseppe Cancelleri, è stato rubato, oltre i tabacchi e valori bollati, il blocchetto N. 3109, Serie A S, della Lotteria di Merano, che conteneva le matrici dei biglietti venduti N. 31081 a 31086, nonchè i biglietti ancora invenduti, portanti i numeri 31087 a 31090.

Avvertesi che gli acquirenti dei sei biglietti venduti di detto blocchetto non possono concorrere all'estrazione per mancanza delle matrici, e possono soltanto chiedere il rimborso del prezzo su presentazione dei biglietti.

TARCENTO

I carri vendemmiali

Con brillante esito si è svolta domenica scorsa la Festa della uva. Il Dopolavoro Comunale aveva organizzato un corteo di carri rustici-vendemmiali che hanno ottenuto il migliore consenso del pubblico, accorso numeroso ad assistere alla sfilata.

Alle ore 11 il Podestà, presenti il Segretario del Fascio ed i membri del Comitato, ha proceduto all'assegnazione dei premi in denaro.

Il primo premio è stato assegnato al carro predisposto con squisito senso artistico dai sigg. Fedi Settimo ed Armando Miani. Il secondo premio è stato vinto dal carro rustico preparato dai fratelli Broccolo di Segnacco. Ben riuscito anche il carro dei fratelli Del Medico di Volpins, al quale è stato aggiudicato il terzo premio.

LATISANA

Il saluto del Re a un piccolo artigliere

In occasione del IV raduno degli artiglieri, tenutosi a Firenze nel maggio u. s. alla presenza di S. M. il Re, il più piccolo artigliere d'Italia Edoardo De Faccio, d'anni 3, di Latisana, offriva all'augusto Sovrano un mazzo di fiori. Il Re gradiva moltissimo l'omaggio e avendo in seguito conosciuto il nome dell'offerente, gli ha fatto pervenire al piccolo artigliere in dono un cannoncino, che in questi giorni è stato esposto al pubblico nella vetrina di un negozio in piazza Roma.

Il giubileo sacerdotale di mons. Riccardo Barbina

(*rit.*). — A mons. Riccardo Barbina nel 25. annuale del suo fecondo sacerdozio, Latisana ha fatto domenica solenni onoranze.

Verso le ore 10 in canonica hanno cominciato ad affluire tutte le organizzazioni cattoliche di Latisana e della forania. Erano presenti il Segretario del Fascio che ha espresso a monsignore il saluto delle Camicie Nere latisanesi, il Commissario Prefettizio ing. Martinello, il maresciallo dei carabinieri sig. Tommasi, tutti i parroci della Forania, gli uomini cattolici. Si è formato un corteo che dalla canonica per via Vendramin si è portato al Duomo.

Esso era aperto dai vigili pompieri, dalle associazioni cattoliche, dalla banda cittadina. Venivano poi i parroci tra cui abbiamo notato il prof. don Ugo Masotti, oratore ufficiale per la fausta ricorrenza. Seguiva monsignore Abate Pievano Riccardo Barbina, circondato dalle autorità e dai suoi fratelli. Il corteo era chiuso da militi della Benemerita.

Al Duomo si è svolta la S. Messa Pontificale mentre la «Schola cantorum» ha cantato, con accompagnamento orchestrale, la messa del Tomadini.

Dopo il Vangelo, il prof. don Ugo Masotti ha tenuto una serrata orazione.

Verso le ore 12, al termine della Messa, si è formato di nuovo il corteo che ha accompagnato Monsignore alla canonica.

Nel pomeriggio alle ore 15 si sono svolte delle solenni funzioni che hanno culminato con un Te Deum di ringraziamento. Alle ore 16.30, nel teatrino dell'Asilo Popolare, si è svolto un trattenimento in onore di mons. Barbina. Si sono svolti dei canti con cori e diversi graziosi bozzetti.

In serata dinanzi al Duomo la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Bartolini, ha tenuto un concerto con un programma vario che ha riscosso i calorosi applausi del pubblico che numeroso assisteva.

Nella fausta ricorrenza a Monsignore sono pervenuti numerosi telegrammi tra i quali il seguente inviato dal Santo Padre: «Fausta ricorrenza XXV anniversario sacerdotale monsignore Riccardo Barbina Abate Latisana Santo Padre gli concede di cuore implorata benedizione apostolica auspicio nuove divine grazie. Cardinale Pacelli».

S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine ha inviato un autografo accompagnato da una speciale benedizione.

Tra i numerosi doni pervenuti a Monsignore degni di menzione sono: una pergamena stile '700 finemente lavorata dal prof. Jus, offerta dal popolo di Latisana, un elegante album dono dei sacerdoti della Forania e un artistico messale finemente lavorato, offerto dagli uomini cattolici di Latisana.

Cade dal fienile senza gravi conseguenze

Ieri nel pomeriggio il contadino Augusto Pradisitto d'anni 18 di Giuseppe recatosi sopra il fienile per prendere del fieno non s'accorgeva che una parte del pavimento era stata levata per sostituirla con legno più forte. Messo i piedi nel vuoto, egli cadeva da un'altezza di circa tre metri. Fortunatamente nella caduta riportava soltanto contusioni e abrasioni al viso e alla gamba sinistra, guaribili in pochi giorni.

Beneficenza

Il dott. Francis ed Elena Borgomanero, per onorare la memoria della zia contessa Margherita Gropplero, hanno offerto all'Opera Assistenziale di Latisana la somma di L. 100. Il Segretario del Fascio, presidente del Comitato, ringrazia.

Cinema

Stasera alle ore 21 sullo schermo del cinema Odeon sarà proiettato il primo episodio del film «I Miserabili». Il medesimo spettacolo sarà ripetuto sabato e domenica p. v.

CODROIPO

Per i festeggiamenti di Pozzo

Domenica 6 corrente, solennità del S. Rosario e lunedì 7, festa di Santa Giustina e Patrono della Parrocchia, nella frazione di Pozzo si svolgeranno festeggiamenti, tra i quali primeggia la pesca di beneficenza con 3000 ricchi ed artistici doni.

Il programma per domenica 6 è il seguente: ore 6: S. Messa del parroco e Comunione generale; ore 9: apertura della pesca; ore 10.30: Santa Messa solenne. Celebrante ed oratore mons. Angelo Vidoni, canonico della metropolitana di Udine. Musica del M. Perosi a 3 voci pari, cantoria locale, orchestra ad archi di Codroipo; ore 14: arrivo della banda del Dopolavoro di Sedegliano. Saluto al paese. Ore 14.30: «Ave Maris Stella», M. Sac. Tomadini, con organo ed archi. Processione con la statua della Madonna. Canti sacri dei cantori e delle giovani di azione cattolica.

Ore 16: giuochi dilettevoli - Attrattive esilaranti — Ore 20: spettacolo pirotecnico a sorpresa — Illuminazioni — Ore 20.30: concerto della Banda del Dopolavoro di Sedegliano sotto la direzione del maestro Giuseppe Toso di Codroipo. — Ore 23: illuminazione fantastica dell'angelo del campanile. Incendio emozionante del campanile e fuochi di bengala. Marce allegre di chiusura.

Diamo un altro elenco delle offerte per la Pesca di beneficenza:

S.S. il Papa: crocefisso artistico d'argento — S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine: quadro artistico — Famiglia Tomada di Codroipo: servizio toletta — cav. Pomponio Pasquotti: scatola colori ad olio — Giovanni Fabris: quattro bottiglie marsala — Pietro Todisco, una bottiglia vermouth — Pietro Garlatti: oggetto in rame — Enrico Galassi: una bottiglia vino — Giovanni Peruzzi: articolo per ciclo — Alfonso Pietrogrande: vaso artistico Murano — Luigia Cesare: articoli cancelleria — Luigi Morello: una bottiglia vino — Ugo Michellotto: buono per 6 fotografie — Valentino De Cecco: due bottiglie moscato — Giuseppe Scagnetti: otto portasigarette — Zozzi e C.: un copriletto — Antonio Polano Jr.: lire 10 — Angelo Spagnolo: due bottiglie vino — Ermanno Peressini: 12 colletti — Francesco Piovesana: venti utensili di ferramenta — cav. Olimpio Leonarduzzi: cinque utensili ferramenta — Corrado Ghetti: una bottiglia vino — Enrico Cengarle: due bottiglie lambrusco — Fratelli Cinelli: quattro fruste — Luigi Guaran: due collari per cane — dott. Hermes Faggitto: 12 articoli igienici — Adelchi Rossi: due brocche — Ditta Gaspardis: 10 carte e buste — Lucia Magrini: 24 cappelli — Teodolinda Di Varmo: 8 pacchetti biscotti — Giulio Dalla Bona: due tosatrici — Attilio Pellegrini: una penna stilografica — Ditta Fratelli Savoia: un spandiconcime e un sgranatoio — Trattoria all'Angelo una bottiglia vino — Giacomo De Tina: servizio liquori e due statue — Ditta R. Lotti e A. De Nobili: 10 pacchi pasta — Francesco Cignola: tre paia zoccoli — Roberto Zoratto: 36 articoli merceria — avv. Dionisio Blasoni: un portafrutta — Venuti Giuseppe lire 10 — ing. Bruno Ballico lire 5. — Bazar moderno: articoli vari; Garlatti Mario: 36 scatole lucido scarpe; Panigutti Domenico: tre sporte; Borsatti Luigi: cinque scampoli seta; Caffè Centrale: una bottiglia vino; Scuccato Romolo: una bottiglia vino; Teja Catterina: una bottiglia vino; ditta Emilio Savonitti: tre bottiglie sciroppo; Querini Pietro: un servizio fumatori, un portagemme oro e un portacenere porcellana; sac. don Giacomo Baschiera: un tavolo con seggiolone in vimini; Miani Pietro: 12 mezze bottiglie vino; ditta Sirch: triciclo per bambino.

Biciclette senza bollo

E' stata elevata contravvenzione ai seguenti, sorpresi a correre in bicicletta sprovvisti del relativo contrassegno di utenza stradale per lo anno 1935:

Gerardo Paron di Antonio di Codroipo; Giovanni Lazzarini di Ferdinando di Palazzolo della Strada; Luigi De Luca di Albino di Gradiscutta di Varmo; Pietro Cragno di Fulgenzio di Santo Stino di Livenza; Romolo Furlanis di Davide di Concordia; Maddalena Toddero di Castions di Strada; Luigi Marzollini fu Giovanni di S. Pietro al Natisone.

Mediatori abusivi

Sono stati posti in contravvenzione Eugenio Pettuello fu Giuseppe di Talmassons; Fortunato Frezzatto fu Domenico di Udine e Cornelio Del Fabbro fu Giovanni Battista di Castions di Strada perchè sorpresi sul nostro mercato ad esercitare le mansioni di mediatori senza la prescritta licenza della competente autorità.

Contravvenzioni ad autotreni

Sono state emesse le contravvenzioni seguenti: a Gioacchino Raimondi fu Pier Giovanni perchè circolava con un autotreno Alfa Romeo con il tubo di scarico in direzione non conforme a quanto prescritto. A Giuseppe Aliprandi fu Domenico di Oderzo perchè passava l'abitato del capoluogo emettendo dal tubo di scarico fumo soverchio e noioso.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Le odierne solennità

con l'intervento dell'Arcivescovo

Oggi si svolgeranno solenni funzioni religiose che culmineranno con la somministrazione della S. Cresima, fatta da Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

In serata nella piazza sarà svolto un concerto della banda cittadina di Latisana col seguente programma: Nelson: «Marcia sinfonica»; Auber: «La muta di Portici» sinfonia; Verdi: «La Traviata» fantasia; Bizet: «I Pescatori di perle» fantasia; Schubert: «Serenata»; Brams, «Danze ungheresi; Mascagni: «Cavalleria rusticana», fantasia; Verdi «Giovanna d'Arco» sinfonia; Bartolini: «Latisana» marcia.

CIVIDALE

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Cividale avverte che col giorno 15 ottobre p. v. sarà chiuso irrevocabilmente il tesseramento dell'anno XIII. Tutti gli inscritti che ancora non hanno provveduto al pagamento della quota tessera e mensilità per detto anno, sono invitati a farlo immancabilmente entro tale giorno. Coloro che per tale data non saranno in regola con i pagamenti, verranno senz'altro espulsi per morosità.

MOIMACCO

Nuovo segretario comunale

Col giorno 1. corrente ha assunto il servizio di segretario del Comune il dott. Giuseppe Bellizio in sostituzione del cav. Eugenio Lavarone, che è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età.

Al nuovo funzionario il benvenuto della popolazione ed al cav. Lavarone — che ha svolto una tanto proficua attività — gli auguri per la sua quiescenza.

REMANZACCO

Il Direttorio del Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio, il Segretario Federale ha ratificata la nomina a membri del Direttorio del locale Fascio dei camerati geom. Leonardo Serafini — d.r Ferruccio Del Fiorentino — Domenico Venuti — Celeste Cainero e Ermanno De Michielis, segretario amministrativo.

Invito ai fascisti

Si porta a conoscenza dei fascisti che sono in arretrato con pagamento delle tessere e delle quote per l'anno XIII, che se non avranno regolarizzata la loro posizione entro il 27 ottobre XIII, in seguito a quanto è stato disposto dal Segretario Federale, saranno senz'altro cancellati dai ruoli per morosità.

Coloro che non si mettessero in regola entro tale data, dovranno poi produrre documentata domanda, per regolarizzare la loro posizione, alla Commissione Federale di Disciplina, che vaglierà ogni singolo caso.

I fascisti che sono quindi in arretrato con i pagamenti, sono invitati a mettersi subito in regola.

Conferenza agricola

Domenica 6 corrente, alle ore 10.30 precise, nella sala Felettig, nel capoluogo, sarà tenuta, a cura di un incaricato della Cattedra Ambulante di Agricoltura, una interessantissima conferenza agricola sulle concimazioni, con speciale riguardo alla coltura del frumento.

Gli agricoltori del Comune sono invitati a partecipare all'importante conferenza.

Rivista quadrupedi e finimenti

Si ricorda nuovamente che il giorno 11 ottobre corrente, dalle ore 7 ant. in poi, avrà luogo in Piazza Aosta, avanti all'apposita Commissione militare, la rivista dei cavalli, muli, mule, carreggi e finimenti del Comune. Coloro che non fossero in regola con le denuncie, sono invitati a volerlo fare entro la corrente settimana, presentandosi all'Ufficio Municipale, onde evitare eventuali multe.

TRICESIMO

Offerte all' E. O. A. e all' Opera Balilla

Per onorare la memoria della signora Maddalena Lombardi vedova Coiazzi, hanno versato pro Opere Assistenziali: sig.ra Adele e Aristide Pignoni, L. 10; cav. dott. Giuseppe Turchetti, L. 10.

Per onorare la memoria del compianto Pietro Tolazzi, hanno versato pro Opere Assistenziali: Adele e Aristide Pignoni, L. 10; Famiglia Boschetti, L. 20; Carlo Agnoluzzi, L. 10.

Il dott. Pietro di Gaspero Rizzi ha versato al Comitato Comunale dell'Opera Balilla lire 5 per onorare la memoria della compianta sig. Maddalena Lombardo ved. Coiazzi. In memoria del signor Pietro Tolazzi hanno versato al detto Comitato L. 5 il dott. Pietro di Gaspero Rizzi e L. 10 il sig. Teodoro De Luca.

Circa 500 mila friulani ascoltano il Duce nelle piazze della piana e negli abitati di montagna

Oltre cinquanta mila Camicie Nere e cittadini si mobilitano in Udine sotto i segni del Littorio

La formidabile adunata udinese

La mobilitazione fascista ha avuto nel Capoluogo perfetto compimento.

Improvvisi, i segnali dell'adunata sono stati dati alle 15.30 mentre la città era tutta tornata al consueto lavoro. La sirena del castello è stata la prima a spandere il suo grido: le hanno subito fatto coro le altre sirene degli stabilimenti, e l'onda sonora delle campane a stormo, iniziata dai rintocchi bronzei del Duomo e allargatasi con gli squilli di tutte le campane parrocchiali, s'è aggiunta a quel primo sibilo Squadre di avanguardisti trombettieri e tamburini nello stesso momento hanno sciolto ai crocicchi le note dell'allarme fascista risuonato sul rullo dei tamburi.

L'accorrere della popolazione

Uno spettacolo veramente impressionante ha risposto ai segnali di mobilitazione che sono stati raccolti con mirabile prontezza. La città, si può dire, ha avuto uno scatto immediato e concorde. Nell'aria grigia ancora singhiozzavano le sirene nell'ultimo lacerarsi del fischio, che le Camicie nere ed i cittadini abbandonavano opifici, negozi, uffici e case, si affrettavano fuori delle porte si rovesciavano da tutti gli usci per le vie, le percorrevano frettolosi, si raccoglievano di lì a poco in frotte, sboccavano alle cantonate, si sperdevano in tutte le direzioni. Alle finestre massaie e donne di famiglia stendevano tricolori. L'adunata nasceva contemporanea e grandiosa.

Gli uffici, gli stabilimenti, le botteghe, sospeso il lavoro erano disertate ormai da operai, da funzionari, da impiegati; le saracinesche si chiudevano e le vie si spopolavano; le compere, le contrattazioni, le lavorazioni, le trame dissimili del lavoro di pensiero nelle scuole e negli studi, si interrompevano come per netto colpo che troncasse la vita dei negozi, dei mestieri, delle professioni. Al primo movimento febbrile, accesosi per incanto, in pochi minuti, in tutte le strade della città, seguiva un fecondo ordine cittadino. Il lavoratore di tutte le fatiche diventava il soldato d'una fede sola e di un dovere solo. Nell'anticipo del crepuscolo, per la caligine di un cielo invernale, le ombre opprimevano: accanto alle bandiere, si accendevano le luci sulle facciate degli edifici pubblici, delle sedi delle organizzazioni e perfino di case private.

Mezz'ora dopo i segnali, l'afflusso ai ventiquattro posti di concentramento era già in pieno moto attestando così la pronta, disciplinata rispondenza di tutti gli appartenenti alle organizzazioni. Ma già molti cittadini si fermavano in crocchio alle radio, poi attorno alla folla crescente delle camicie nere accorse ai Gruppi Rionali o nelle piazze di adunata per le forze sindacali, poi come d'intesa alla volta di piazza Umberto I° dove si sapeva sarebbe avvenuto il concentramento generale.

Ai posti d'adunata

Ai singoli posti d'adunata mutano i volti, ma come la divisa nera predomina nella massa fascista che si ingrossa, così uguale, dappertutto è la serena premura della gente che si raccoglie, pochi gli ordini, ma intera l'obbedienza.

In piazza XX Settembre, è stabilito il concentramento delle Camicie nere appartenenti al I° Gruppo Rionale e degli Artigiani. Qui, come del resto in tutti gli altri luoghi di ritrovo, l'affluenza degli inscritti si è iniziata pochi minuti dopo che erano stati dati i segnali d'adunata crescendo man mano, appena il tempo perchè si corresse a casa a indossare l'orbace. Il primo manipolo diventava dopo mezz'ora una centuria. In un'ora centinaia di unità compongono un blocco di formazione. Gli appartenenti al I° Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», agli ordini del Fiduciario Roggia, si disponevano sul terrapieno mentre gli artigiani, con a capo il Segretario provinciale Ferraris, s'incolonnavano dinanzi alla sede, con il labaro ed i gagliardetti in testa.

Il II° Gruppo Rionale «Arturo Salvato», al comando del camerata Zoia si è adunato in piazzale Osoppo sullo spiazzo prospiciente alla sede rionale. In Braida Bassi, invece, era l'appuntamento del III° Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame», agli ordini del Fiduciario Gambarini. Il IV° Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» si è concentrato alla sede in via Caterina Percoto, al comando del camerata Gino Lenarduzzi. Con non minore prontezza ha risposto il V° Gruppo Rionale che ha sede a Cussignacco, affluendo ordinatamente al comando del cent. De Zorzi e con la falange dei suoi dopolavoristi, in piazzale Palmanova.

Milizia di anziani milizia di giovani

Con ogni Gruppo Rionale erano i rispettivi Fasci Giovanili i quali aprivano la marcia delle colonne. Giovinezza lieta, piena d'entusiasmo, ravvivava spesso le adunate con canti della Rivoluzione. Schierati coi Gruppi Rionali erano anche i dopolavoristi: e non se n'è visti mai così tanti accorsi a mettersi nei ranghi.

Braida Bassi, oltre che per il III° Gruppo Rionale, era indicata come luogo di adunata anche per reparti della Milizia mentre altri militi della 63ª Legione con gli ufficiali fuori quadro si riunivano, agli ordini del console Grillo, alla sede del Comando di Legione. Le specialità della Milizia — Dicat, con musica, col console Valerio, Ferroviaria, col cent. Perini, Forestale col console Tamburini — si radunavano rispettivamente alla caserma di via Aquileia, alla stazione ferroviaria e in via Prefettura.

La vecchia guardia del Fascio di Udine, con a capo il camerata Bazzi, affluiva tra i primi alla Casa del Littorio ove si adunavano pure i fascisti universitari col Direttorio e i gagliardetti.

Anche le formazioni femminili hanno saputo dare esempio di ordine e di precisione. Infatti le donne e le giovani fasciste, con a capo la delegata provinciale dei Fasci femminili co.ssa de Puppi, si affollavano ben presto in via Manzoni ove si disponevano in una colonna forte di oltre 2000 organizzate: è questa un'adunata senza precedenti.

I giovanissimi hanno pure saputo raccogliersi entusiasti ed esuberanti nei luoghi loro designati. Alla Casa del Balilla si alzano festosi alalà e canti giovanili: sono oltre milletrecento avanguardisti inquadrati con gli ufficiali e 700 marinaretti tutti agli ordini del dott. Accordini vice Presidente provinciale dell'Opera Balilla. Nell'ampio cortile delle vicine Scuole «IV Novembre» 2000 Balilla Moschettieri formano una vivace massa in crogiuolo. Le piccole e le giovani italiane, un migliaio, al comando della prof. Cattarossi, affollano invece i locali della Colonia elioterapica «Principi di Piemonte» in via Gorizia.

E' nota caratteristica di questo ammassamento di giovani, la fierissima disciplina, il perfetto inquadramento dei reparti, l'ardente tonalità dei canti guerrieri: piccoli soldati e già fascisti consapevoli: per istinto.

La massa dei lavoratori

Imponente per numero e per compostezza, l'adunata dei lavoratori inscritti ai Sindacati della Industria. Essi dovevano accentrarsi nella piazzetta del Collegio Arcivescovile ma l'affluire senza sosta degli operai e delle operaie esauriva ben presto la ristrettezza dello spazio. Oltre ai lavoratori della città arrivavano a centinaia quelli della periferia — come le maestranze del Cotonificio — dopo avere percorso alcuni chilometri a piedi. E' spettacolo persuasivo e definitivo che questa massa lavoratrice, abbia saputo adunarsi in breve tempo e mettersi così totalitaria agli ordini dell'organizzazione. La folla dei lavoratori dell'industria, con a capo il camerata Utimperghe, dilagava così anche in piazzetta S. Cristoforo, in via Bartolini e, su colonne doppie, lungo tutta via Mercatovecchio.

Anche i Sindacati del commercio — bella massa omogenea di saldo inquadramento — si sono presentati compatti in piazza San Giacomo agli ordini del segretario provinciale dott. Pini. Oltre duemila dipendenti del commercio — fra cui moltissimi impiegati, impiegate e commessi — occupavano in perfetto ordine la pittoresca piazza che presentava un insolito colpo d'occhio e conservava questo documento nuovo di maturità sociale.

In piazza Patriarcato affluivano agli ordini del segretario provinciale dott. Pacini i Sindacati dell'agricoltura e la terra dava alla città i suoi fanti robusti rinnovando la prova dell'innata disciplina. Nella stessa piazza si sono raccolti anche gli industriali con a capo il dott. Casali, mentre il loro presidente on. Volpe raggiungeva la Casa del Littorio per unirsi al Preside della Provincia, al Podestà della città, ai dirigenti federali che s'intrattenevano col Segretario Federale nelle brevi pause che questi poneva alle sue ripetute visite personali ai luoghi di concentramento.

Gli agricoltori, con a capo il presidente co. de Puppi e i commercianti agli ordini del camerata Broili hanno affollato rispettivamente la piazzetta di pontè Poscolle e la piazza del Duomo. Anche queste due adunate parziali, con quella degli industriali, hanno costituito un imponente schieramento di datori di lavoro.

In piazzale XXVI luglio mutilati, combattenti e iscritti alle Associazioni d'arma si sono raccolti in buon numero attorno ai loro vessilli. Ma la maggior parte dei reduci era affluita ai Gruppi Rionali nella loro qualità riassuntiva di fascisti. Comandava i reparti il presidente della Federazione combattenti ing. Someda.

Presso le rispettive sedi si concentravano pure i professionisti e artisti col camerata dott. Roiatti e i cooperatori col dott. Cautero, mentre gli inscritti alle associazioni del Pubblico impiego, della Scuola e dei dipendenti Aziende dello Stato, con a capo il prof. Zanotti, convenivano al Ginnasio-Liceo.

La marea di piazza Umberto I

L'organizzazione della grandiosa adunata è stata perfetta e lo svolgimento dei singoli ammassamenti si è effettuato non solo con molta celerità ma in perfetto marziale ordine militare. In ogni luogo di raduno erano a disposizione telefoni: ed era stato provveduto a istallare altoparlanti mediante i quali le masse potevano mantenere il contatto non solamente ideale con la moltitudine gigantesca dell'intero popolo italiano mobilitato in tutta la penisola. Gli ordini così arrivavano attraverso una altissima tensione di spiriti.

Per le 18.15 — secondo l'ordine dato dal Segretario del Partito precisamente un'ora prima — doveva essere compiuto l'ammassamento generale in piazza Umberto I.o e quando, poco dopo le 17, è stato diramato l'ordine di movimento, le colonne si sono mosse — piccoli eserciti cittadini in marcia intensa — per le vie degli itinerari che avrebbero portato al culmine dell'attesa e della dimostrazione di forza.

Il movimento delle colonne verso piazza Umberto I°, è simultaneo e si compie da tutti gli sbocchi. Passano per le vie del centro, affollatissime di popolo, in marcia pur esso, i fascisti dei gruppi rionali, i fascisti universitari, le masse delle organizzazioni sindacali, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Le colonne sfilano silenziose: l'inquadramento è quello di gente che cammina, in ore dure, a passo di battaglioni. Gente armata nello spirito e aumentata dalla milizia che la fa guerriera. Vedere questi uomini marciare così svuotando la città ormai tutta deserta come se fosse stata evacuata, equivale ad avere la visione netta dell'Italia marciante 1935. Quanto lontana dai decenni delle pecore!

Il giardino grande, uso agli ammassamenti popolari, mai fu testimone di una sì imponente adunata e mai echeggiò di tante grida entusiastiche.

Tutto lo spiazzo dinanzi alla salita del colle, ai cui piedi è eretto un alto podio con l'installazione radiofonica (altri altoparlanti sono collocati in varî punti) è occupato dalle colonne fasciste, fittissime. E' una massa compatta, magnifica.

Ma anche sotto la cerchia alberata e più oltre, fino al tempio delle Grazie, fino a Portanuova e, dall'altro lato, oltre la casa Castellani, si addensano gli appartenenti alle varie organizzazioni.

Accanto a queste formazioni di carattere militare si addensa il popolo, il quale ha anche occupato quella grande tribuna naturale che è offerta dal colle del Castello: tutte le rampe ed anche le zolle erbose sono nereggianti di gente. Moltissime sono le donne e vediamo anche intere famiglie di popolani confuse nell'ammassamento delle Camicie Nere.

Tutta Udine è presente, concorde e compatta in un solo impeto di fede.

Il Segretario Federale, col vice Segretario Federale, il Segretario Federale amministrativo e i membri del Direttorio sono presso il podio. Anche le autorità si raccolgono in quel punto.

In ascolto del Duce

Alle 18.15 piazza Umberto I. è occupata letteralmente — diremmo quasi: paurosamente — dai partecipanti all'adunata, ai quali, a mezzo degli altoparlanti, sono comunicate via via le disposizioni trasmesse da Roma o impartite dalle gerarchie locali.

I clangori delle musiche sono a tratto dominati da un canto che sgorga, con impeto simultaneo, da migliaia e migliaia di bocche mentre altrettanti cuori vibrano all'unisono: «Giovinezza». Le note dell'inno fascista sono un suggestivo preludio canoro alla tanto attesa parola del Capo.

L'eco della dimostrazione che si svolge a Roma, in piazza Venezia, è diffuso dalla radio e suscita vivo entusiasmo: le acclamazioni del popolo dell'Urbe si fondono con quelle che erompono dalle masse udinesi.

Verso le 18.30 l'attesa si fa spasmodica. Quando la voce del Segretario del Partito comanda il «Saluto al Duce» il grido di tutta Udine erompe insieme a quello di tutta Italia.

Poi un silenzio improvviso, denso di aspettazione: l'alta parola del Duce si diffonde, suscitatrice di emozione, di fierezza, di entusiasmo.

La pioggia, che già aveva accompagnato l'afflusso delle colonne, riprende a cadere, ma la folla sembra insensibile: applaude e grida, grida ed applaude allorchè giunge da piazza Venezia la vibrazione del grande cuore di Roma.

Verso la fine del discorso scroscia un violento acquazzone ma tutti rimangono nei ranghi, sotto la sferza della pioggia, protesi nella più intensa emozione e soggiogati dalla parola del Capo.

L'immensa moltitudine è stata solcata da fasci di luce: scie bianche, scie rosse, scie verdi, che disegnano i colori della Patria e illuminano di una luce fosforescente. Le ombre della sera, che si erano venute facendo compatte sotto l'alberata sono state così attenuate e l'ammassamento fascista si è staccato, nere colonne nello sfondo nero, sotto il riflesso delle sei fotoelettriche del Genio. La pioggia ancora insistente e, negli sprazzi luminosi, il gioco delle luci e dell'acqua intesse una fantasia tricolore: è l'arcobaleno d'Italia, simbolo di serenità — quella dei forti — che saluta la fine della grandiosa riunione.

Alle 19, allorchè la radio dirama l'ordine del Segretario del Partito, erompe, altissimo, e dilaga nell'ampio piazzale l'evviva al Duce.

Piove a dirotto ma l'adunata, che risuona di grida e di canti, si scioglie soltanto ora quando il Federale dà il «rompete le righe».

Ruolino di marcia

Il poderoso spiegamento di forze fasciste e di popolo che si è compiuto ieri nel breve tempo della mobilitazione in tutto il Friuli, dal Capoluogo alle città della pianura, ai lontani paesi e villaggi incastonati nelle nostre montagne, non può avere un commento.

Il commento è stato rivelato dal fatto stesso. Gli uomini l'hanno, una volta tanto, fatto decadere in anticipo.

Quando si dice che ieri in Friuli circa mezzo milione di persone si è raccolto ad ascoltare la parola del Capo non si approssima una entità eccezionale: si precisa una cifra o quasi con esattezza aritmetica per arrotondarla sul calcolo controllato.

Nella massa enorme, non mai prima d'oggi contemporaneamente adunata in provincia, manovrata a formazioni militari secondo una disciplina non mai saggiata in modo così definitivo, le organizzazioni del Regime hanno contato per 222 mila 760 unità inquadrate.

Più di cinquantamila persone si sono mobilitate a Udine: le organizzazioni fasciste ne hanno da sole inquadrate la cifra esatta di 34.730.

Il maltempo ha imperversato in tutto il Friuli con violenza di piogge dirotte. Ebbene: anche per i sentieri di montagna sono scesi uomini dalle frazioni e dai casolari per accorrere all'appello e riunirsi nelle piazzette dei Comuni lontani.

Si è marciato e non per antonomasia. E' questo un collaudo? No. E' la riprova di una compattezza già certa e il commento è nel monito: mai fummo così uniti e decisi.

A Cividale

Tutta Cividale ha risposto all'ordine di adunata emanato dal Duce. Alle ore 15.30 è stato dato l'allarme al suono di tutte le campane di tutte le chiese e delle sirene degli stabilimenti.

Squadre di balilla hanno percorso da un capo all'altro il territorio del Comune per chiamare a raccolta la popolazione al suono dei tamburi. In brevissimo tempo tutte le forze si sono ammassate nei luoghi di concentramento loro assegnati in precedenza, e nonostante una pioggia insistente e dirotta, si sono portate in colonne interminabili in Piazza del Duomo e al Largo Boiani, località predisposte per l'ammassamento generale, per sentire le comunicazioni che venivano trasmesse a mezzo radio.

Alle ore 18 la pioggia non accenna ancora a diminuire.

Folti gruppi di agricoltori, abbandonati i campi si sono portati in città, affrontando a piedi e sotto l'imperversare della pioggia numerosi chilometri di percorso.

Il discorso del Duce ha suscitato vivissimo entusiasmo. Nella serata la città era illuminata e festante.

A Cervignano

Con indescrivibile entusiasmo tutta Cervignano ha partecipato all'adunata fascista. Ai segnali d'allarme, dati con gli squilli di tromba della banda del Fascio Giovanile, dal fischio delle sirene degli stabilimenti industriali, dal rullio dei tamburi, per le vie e per le piazze, e dal suono delle campane di tutte le chiese, una massa di popolo compatta, animata del più grande fervore, ha lasciato il proprio lavoro, riversandosi nelle località prestabilite per l'adunata.

La cittadina e le frazioni si sono subito pavesate a festa e da tutti i balconi degli edifici pubblici e da tutte le case private è stato esposto il tricolore mentre gli altoparlanti delle molte radio messe sui balconi delle case rendevano avvertiti i cittadini di ogni ordine che veniva impartito.

Circa quattromila persone hanno ascoltato in piazza Vittorio Emanuele III, fra indescrivibile entusiasmo, il discorso del Duce. Malgrado il tempo piovoso altre duemila persone si sono radunate nelle sedi dei Dopolavoro delle frazioni di Scodovacca e di Strassoldo.

Per le vie illuminate hanno sfilato, sotto la pioggia, i Giovani fascisti e le organizzazioni del Regime, perfettamente inquadrati e al canto degli inni della Rivoluzione. L'entusiasmo della popolazione è stato portato al massimo dal discorso del Duce.

A Fagagna

Tutta la popolazione è accorsa entusiasticamente all'adunata, e, malgrado la pioggia dirotta non meno di cinquemila persone hanno ascoltato il discorso del Duce, che ha suscitato in tutti un indescrivibile entusiasmo. Il paese era tutto imbandierato ed è stato illuminato e fino a tarda sera. Malgrado l'imperversare del maltempo le bande dell'Opera Balilla e del Dopolavoro si sono alternate nel suono degli inni della Patria e della Rivoluzione.

A Gemona

Il popolo di Gemona scarpona e fascista ha preso parte compatto all'adunata. Tutte le case hanno esposto il tricolore al segnale d'allarme, mentre gli appartenenti alle varie organizzazioni andavano ammassandosi nei punti prestabiliti. La piazza, dinanzi al Municipio, era gremita e pure oltremodo affollate erano quelle contermini.

Il discorso del Duce ha suscitato vivissimo entusiasmo. Malgrado la pioggia dirotta l'adunata è riuscita imponente.

A Pordenone

Pordenone fascista ha risposto non incontenibile entusiasmo e con commovente unanimità al segnale della mobilitazione fascista. Ad ogni Gruppo rionale, mezz'ora dopo il segnale, tutte le organizzazioni del Regime erano pronte inquadrate, e in meno di una ora si portavano tutte alla sede del Fascio, da dove affluivano nell'ampio piazzale delle scuole urbane, che ben presto nereggiava di folla ed echeggiava di canti e di alalà.

Malgrado la pioggia dirotta, che non ha cessato di cadere, erano presenti sul piazzale 14.900 appartenenti a tutte le organizzazioni del Regime ed alla popolazione. Alcune migliaia di cittadini poi gremivano le vie adiacenti.

Il più vivo incontenibile entusiasmo ha suscitato il discorso del Duce, che ha dato luogo a dimostrazioni di entusiastico consenso e di dedizione alla Patria fascista.

Dopo il discorso tutti gli appartenenti ai vari gruppi rionali ed alle organizzazioni si sono incolonnati in corteo ed hanno percorso le vie della città al canto degli inni della Patria. La città era tutta imbandierata e illuminata e la banda cittadina e le fanfare ne percorrevano le vie al suono degli inni nazionali.

A Tolmezzo

Al segnale della grande adunata fascista, nonostante lo scrosciare incessante della pioggia, tutta la popolazione del Capoluogo, inscritti e cittadini, sono affluiti ai posti di concentramento loro assegnati. Sulla facciata del palazzo municipale sventolavano due grandi quadri del Re e del Duce. Oltre agli inscritti alle organizzazioni fasciste, al suono delle campane, delle sirene e allo scoppio dei petardi, è intervenuta pure tutta la popolazione civile che occupava piazza XX Settembre e i loggiati di via Cavour e della piazza stessa.

Dalle frazioni del Capoluogo sono scese in massa le popolazioni al canto degli inni della Rivoluzione.

L'adunata, nonostante il tempo pessimo, è stata totalitaria. L'agglomeramento di tutte le forze è avvenuto poi in piazza XX Settembre, dove la folla ha assistito alla trasmissione radio, traendo motivo di assoluta dedizione agli ordini del Duce.

Notizie attinte da tutti i centri della Carnia informano che l'adunata è stata totalitaria.

Alle 18 la piazza XX Settembre era affollatissima e affluivano ancora le organizzazioni giovanili, che hanno fatto il loro ingresso al suono dei tamburi. La folla ha ascoltato con religiosa attenzione la parola del Duce, che ha suscitato grande entusiasmo.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Carambola d'amore - Nuova commedia ricca di brio, di movimento, di trovate del comico protagonista Buster Keaton. *Nuovo giornale e disegni animati* - Val. le rid. Ore 17.

Eden

Il piccolo Colonnello - L'ultima grande interpretazione della bimba prodigio Shirley Temple accanto a Lionel Barrymore ed Evelin Venable. Novità divertentissima. Grande successo. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Viviamo stanotte. - Un capolavoro di novità e successo con Lilian Harwey e Tullio Carminati. Segue un'interessante fuori programma e nuovo Luce. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Danze. Chiusura della stagione. *Grande serata di gala.* Sorteggio tre casse Birra Moretti.

LA VITA CITTADINA

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito

La Banca Cooperativa

Il consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, nella seduta di ieri, ha deliberato di convertire il Prestito redimibile 3.50 per cento nella rendita 5 per cento di nuova emissione.

Bersaglieri, adunata!

Bersaglieri si nasce e non si diventa e bersaglieri si rimane per tutta la vita anche se sulle proprie spalle c'è talvolta il peso dei quaranta o cinquant'anni. E l'hanno dimostrato sabato sera i piumati di Udine riuniti nella sede dal dinamico consiglio dell'Associazione Bersaglieri.

Non diremo qui dell'attività organizzativa svolta dai dirigenti meritandosi anche una lode del Presidente nazionale on. Melchiori; non diremo neppure dell'affiatamento che unisce i bersaglieri iscritti: quel che di loro che hanno avuto l'onore di rivestire il grigioverde volontari per l'Africa Orientale ed i richiamati non hanno lasciato vuoti anzi ravvivano da lontani il legame associativo scrivendo lettere nelle quali l'orgoglio di soldati è pari al sentimento affettuoso di solidarietà coi commilitoni e sembrano essere testimonianze di una vita sezionale ricomposta lontano dai propri luoghi entro la più vasta famiglia bersaglieresca in armi.

L'attività che prometto l'Associazione in provincia per l'anno XIV deve d'altra parte confermare i propositi e rinsaldare le file. Come è risaputo, essendo la maggioranza dei soci, prevalentemente contadini, la Associazione Udinese dei Bersaglieri, alla quale fanno capo tutte le altre sezioni della Provincia, per dar modo a gran parte dei soci di attendere senza distrazione ai lavori campestri, aveva aperto un periodo di raccoglimento. Non un arresto ma una semplice interruzione di iniziative. Ora che si vuol riprendere dette attività si annunciano: l'istituzione di nuovi gruppi e gite istruttive.

Far nuovi proseliti all'Associazione, riunire ai commilitoni altri camerati d'arma, rinnovare fra essi il vincolo che vecchio cameratismo, aggiungere nuove fedeltà robuste ai nuclei dell'Associazione, cercare nuove mani che si uniscono nell'ardente ruolamento civile attorno al labaro cremisi, è certo la migliore sollecitazione alla vitalità associativa. E la Sezione di Udine ha posto un termine agli indugi: nell'anno XIV non vi deve essere bersagliere in Friuli che non sia entrato a far parte della sua bella famiglia nazionale.

Vi basterà iscriversi; sarà necessario anche tener sempre desto quel lo spirito di corpo che è il segreto di prosperità per le associazioni d'arma e per questo il Consiglio direttivo ha deliberato, tra le varie attività, anche una serie di gite ciclistiche, mezzo ottimo per tener raccolti, alimentare l'entusiasmo, provocare gli incontri. Sarà necessario assicurarsi se i garretti hanno sempre [illegible]: bisognerà sgranchirli, tenerli in esercizio perchè ne abbia beneficio il corpo e i bersaglieri rimangono pronti in attività di servizio a rivestire il grigio verde, a riprendere il piumetto e la bicicletta e correre per le vie del mondo, avanguardia nell'impeto dell'Italia fascista.

E' suonato l'appello all'adunata: che i bersaglieri della provincia lo intendano, nuovi labari s'alzino, nuove Centurie ingrossino la Legione Celere.

E' morto Luciano Linussio squadrista della Rivoluzione

Ieri nel pomeriggio, proprio nell'ora in cui il popolo si raccoglieva per partecipare alla grande adunata, il camerata rag. Luciano Linussio, squadrista della Vecchia Guardia, chiudeva, dopo breve malattia, la sua esistenza terrena.

Era ultimamente segretario comunale a Malborghetto, presidente di quel Comitato dell'Opera Balilla, del presidente di quella Sezione del C. A. I. Temperamento battagliero, intelligenza pronta, bontà d'animo squisita: ecco le doti dello scomparso, che gli avevano procurato tante calde amicizie, larga stima.

Alla memoria del camerata delle prime battaglie eleviamo il nostro saluto camerateseo; alla famiglia, al padre prof. Romano Linussio esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Nelle Scuole

Inizio delle lezioni al Collegio Arcivescovile

Le lezioni al Collegio Arcivescovile «Bertoni», dell'anno scolastico 1935-36 avranno inizio lunedì 7 ottobre alle ore 9 in tutte le classi delle elementari, dello istituto tecnico inferiore e del liceo scientifico.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: dott. Mario Asquini, L. 20; Giuseppina Perusini Antonini, L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: Famiglia avv. Centazzo, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: Enrico ed Anna Santi, L. 20.

Altre offerte

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Vittoria Peressini, nel l'anniversario della morte del marito, L. 1000. — In memoria di Giovanni Scrosoppi: Arturo Ferrucci, L. 10. — In memoria dell'arch. Ettore Gilberti: on. Beniamino Donzelli per sè, amici ed ammiratori, Milano, L. 1000; Luigi e sorella Angelina Zani in memoria del fratello Angelo, lire 100.

All'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» S. Osvaldo. — Per onorare la memoria del padre: F.lli Ovan, L. 5 — Per onorare la memoria di Pia Romanelli Franzolini: il marito i figli ed il cognato, L. 35; L'Amministrazione dell'Asilo, 40; Duilio Franzolini, 10

Alla Dante Alighieri. — Per onorale la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: dott. Renzo Vuga, L. 10.

Al Rifugio Bambin Gesù. — In memoria della contessa Margherita Gropplero. co. Enrico ed Antonietta de Brandis, L. 200.

Unione Ciechi. — Per onorare la memoria del proprio socio arch. Ettore Gilberti: Sezione Provinciale del Nastro Azzurro lire 50.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Addio alla Macario-Springher

Non per essere d'opinione contraria al foglio lagunare, che ieri aveva pubblicato il commiato, ma perchè non s'era mai pensato di ridurre a due le tre recite in programma, la «Macario-Springher» ha recitato anche ieri sera.

Spettacolo di famiglia chè molti dopo l'acquazzone hanno preferito le pantofole, il giornale e la pace delle domestiche pareti. A torto perchè 4 fracks ben portati, una toilette solferino di squisita fattura che disegnava la linea sinuosa di un tipino biondo platino; un'altra toilette bianca che avvolgeva rivelando una modellata figura bruna; e il tipico «buondì» di Macario si sono soffermati alla ribalta invitando il pubblico ad una conversazione a soggetto. Il pubblico ha accolto volentieri l'invito e ne è uscita una scenetta piacevolissima portata da Macario e dalla signorina Springher con effervescente vivacità.

Per questa ragione non ci siamo sentiti in pochi in teatro; eravamo noi e basta, e noi ci si divertiva.

In questo modo la Compagnia ci ha dato il saluto di addio che vorremmo invece di «arrivederci» e a fra non molto. Con una satira di attualità, Enzo Turco la potrebbe fare, ce lo ha promesso.... ed attendiamo

pi-va

SCHERMI

Il piccolo colonnello.

E' un film che per il suo successo si affida più che altro al cuore, perchè, analizzandolo, molte riserve sono da farsi sul suo conto. E' troppo mellifluo, troppo falsamente roseo, troppo irreale, in una parola. Schiley Temple, la deliziosa protagonista quinquenne, pur, logicamente, una volta ancora affermandosi, ha dato ad intendere di essere stata offerta in una luce falsa, in una cornice che invece di innalzarla la opprime. Questo film non è certo il suo capolavoro e — per la verità — non rasenta neppure pallidamente i films di altri attori bimbi come lei, per esempio l'indimenticabile Giacomo Coogan. Troppe smorfiette solite i cineasti d'America hanno fatto fare a questa bimba che pur è tanto brava! Lionello Barrymore e la Venable sono gli altri due interpreti primi del film. Anch'essi peccano del peccato comune. Però il pubblico si è commosso a questo film e per questo — se non altro — «il piccolo colonnello» — che si proietta all'«Eden» — è degno di ricordo.

Camza

Cronaca minima

Morsicato da un cane, è stato ieri nel pomeriggio, il tredicenne Riccardo Barbitello dimorante in via San Lazzaro che ha riportato una ferita al polpaccio sinistro guaribile in quattro giorni.

Ustioni di 1° e 2° grado al dorso riportava la scolara Nives Ronco da Tavagnacco, mentre attendeva alle faccende domestiche. Guarirà in 15 giorni.

Investito da un'automobile, il fornaio Giordano Feruglio d'anni 16 di Cussignacco, cadeva a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in 20 giorni.

Giocando, il piccolo Luciano Zoratti d'anni 7 di via Liruti, cadeva a terra producendosi una ferita da taglio alla guancia destra, guaribile in pochi giorni.

Alcool denaturato ingeriva per errore Francesco Peris d'anni 39 di via Gemona, ritenendolo vino. All'Ospedale Civile è stato sottoposto alla lavatura gastrica.

In arresto sono state messe Iolanda Melchior d'anni 30 e Romana Marchetti d'anni 34, che indecorosamente dimostravano d'aver bevuto troppo.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 1 ottobre XIII. — Presidente: dott. Santomaso — Giudici: dott. Zumin e dott. Spizuoco — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

La cassaforte d'una Esattoria vuotata di oltre 37 mila lire

Durante la notte dal 14 al 15 marzo scorso fu scassinata la cassaforte dell'Esattoria comunale di Pordenone e vuotata del contenuto e cioè 37.700 lire e azioni della Banca Cattolica del Veneto del valore nominale di 2320 lire.

Gli audaci ed esperti ladri, per riuscire nel loro intento ruppero una finestra, praticarono un foro in un muro ed un altro in uno scaffale posto a ridosso nell'ufficio dell'esattore. Autore del «colpo», in seguito alle indagini esperite, fu ritenuto un noto pregiudicato: Mario Bagnarol d'anni 32 da Sesto al Reghena. Costui si mantenne negativo e tale atteggiamento ha conservato anche dinanzi al Tribunale, il quale, esaminate le risultanze processuali, lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Tessitori).

La scomparsa di un sacco di frumento

I due fratelli Arturo e Giuseppe Corrado, rispettivamente di 25 e 27 anni, e tale Mario Prospero, d'anni 21, tutti da Latisana, furono sorpresi il 18 luglio scorso a trasportare un sacco di frumento rubato a Stefano Gregoratti. Ritenuti responsabili di furto, il Tribunale ha punito: Arturo Corrado e Mario Prospero a mesi 8 di reclusione ed a 800 lire di multa; Giuseppe Corrado a mesi 11 di reclusione ed a 1100 lire di multa; concedendo la condizionale soltanto al Prospero.

Udienza 2 ottobre XIII. — Presidente: dott. Natale — Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

In Appello

Un inglese assolto

Il 29 luglio 1934, Orr Geoffrey d'anni 31 da Londra, di passaggio in viaggio turistico per il nostro Paese, con la propria automobile, investiva accidentalmente sullo stradone di Tricesimo il fornaciaio Lodovico Di Giusto da Bueris, causandogli lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Ritenuto responsabile di lesioni colpose, il Pretore di Tarcento condannava il 29 marzo scorso il Geoffrey a 2500 lire di multa; avverso tale sentenza però il Geoffrey, a mezzo dell'avv. Di Gaspero-Rizzi, ricorreva in appello. Ieri il Tribunale, in riforma della appellata sentenza, assolveva lo inglese per insufficienza di prove.

La sentenza confermata a carico di un simulatore

Il fatto risale al 4 febbraio scorso: il portalettere Antonio Giovanatto di anni 56 da Coseano, avendo smarrito due plichi rappresentanti un valore di circa 200 lire, anzichè confessare ai suoi superiori la cosa come stava, preferì inventare la storiella di una rapina di cui sarebbe stato vittima ad opera di tre individui, infiorandola con tanti altri particolari i quali anzichè giovare alla sua causa, naturalmente lo tradirono. Ed il Pretore di San Daniele lo candannava pertanto — quale simulatore — ad un anno di reclusione, pena sospesa per anni 5. Tale sentenza è stata ieri confermata dal Tribunale al quale il Giovanatto aveva appellato.

Un oltraggiatore senza fortuna

Felice Antonio Marchi d'anni 46, dimorante in via Vittorio Veneto, fu condannato il 5 aprile dal Pretore di Udine, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione — con la condizionale — per aver oltraggiato il 22 gennaio scorso, il prof. dott. Gio Batta Corgnali, direttore della biblioteca comunale. Il Marchi, per nulla convinto di tale sentenza, ricorse in appello; ieri il Tribunale esaminato il «caso» ha concluso confermando l'appellata sentenza.

Assoluzioni trasformate in condanne

I fratelli Basilio d'anni 69 e Luigi Pagnutti d'anni 58, nonchè i figli di quest'ultimo Pietro e Marco rispettivamente di 30 e 28 anni, imputati di concorso nell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di reciproche ingiurie furono assolti a suo tempo dal Pretore di Udine per mancanza di querela e per insufficienza di prove. A tale sentenza si è appellato il P. M. e ieri il Tribunale l'ha riformata dichiarando Basilio, Luigi e Pietro Pagnutti colpevoli di esercizio arbitrario delle loro ragioni; e Pietro e Marco Pagnutti colpevoli di ingiurie. Pertanto ha condannato i primi due a 15 giorni di reclusione; gli altri due a 15 giorni di reclusione e lire 100 di multa ognuno; nonchè tutti in solido alle spese di causa ed a quelli di P. C. da liquidarsi in lire 350.

IL GIORNO

Calendario

3 ottobre, giovedì (276-90).

S. Teresa del Bambin Gesù, suora carmelitana morta a Lisieux nel 1897: è la santa della semplicità intelligente e dell'amore purissimo; in pochi anni si è imposta alla venerazione ed all'ammirazione del mondo intero.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 6,24; tramonta a ore 17,59; primo quarto il 5.

Diario Sacro

Adorazione notturna. - Come di consueto oggi, dalle ore 20,30 dai P. P. Cappuccini, ora di adorazione per soli uomini.

Ricorrenze storiche

1839. — Inaugurazione del I.o tronco ferroviario in Italia: la linea Napoli - Portici.

1846. — Il Papa Pio IX per migliorare l'amministrazione dello Stato pontificio nomina una commissione con l'incarico di presentare un progetto ed istituisce un Consiglio di Ministri.

1866. — Trattato di pace tra l'Italia e l'Austria, in virtù del quale il territorio veneto è unito alla Patria. E' restituita a Monza la corona ferrea portata a Vienna nel 1859.

1911. — Bombardamento di Tripoli che dura fino al tramonto.

1931-IX. — Il Papa lancia un appello alla cristianità sul disarmo e per studiare i mezzi di lenire la crisi mondiale.

Fiere e mercati

Oggi: Cervignano, Sacile, Udine.

Domani: Gemona, San Vito al Tagliamento, Cormons.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 2 ottobre: temperatura massima 19, minima 14; precipitazioni: millimetri 49.8.

* * *

Situazione barica. — Una vasta area di bassa pressione occupa l'Europa nord-occidentale e centrale con minimi sulle coste atlantiche della media Norvegia e sull'Irlanda e si estende una saccatura sull'Italia settentrionale e centrale con minimo secondario interessante Piemonte, Lombardia e Liguria. Pressione relativamente più alta occupa la parte occidentale della penisola iberica e le regioni africane del Mediterraneo.

Probabilità. — Il cielo si manterrà coperto pressochè ovunque e si verificheranno precipitazioni anche a carattere temporalesco più intense e frequenti sulle regioni settentrionali e centrali qualche schiarita sull'alto e medio Tirreno. Venti generalmente forti con raffiche meridionali sul versante Tirreno, forti o molto forti sciroccali tendenti a ruotare a libeccio sul medio e basso versante adriatico e sullo Jonio, intorno levante forti sull'alto versante adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare Tirreno e Adriatico molto agitati o grossi, lo Jonio agitato con moto ondoso in aumento.

La radio

Ore 20,45: «I dispetti amorosi», opera di G. Luporini. Gruppo Roma. — Concerto Francescano (in occasione del Perdono di Assisi). Gruppo Torino. — «La moglie per un affare», operetta di Szokoll. Palermo.

Stazioni estere. *Concerti sinfonici.* Ore 19,30: Midland Regional; 20: London Regional; Parigi T. E.; 20,10: Breslavia, Colonia, Kalundborg (dir. N. Malko); 20 e 15: Bucarest; 20,30: Koenigswusterhausen (dir. H. Stauge), Sottens; 20,45: Radio Parigi; 21: Stoccolma. — *Concerti variati.* Ore 18,30: Strasburgo; 19,30: Lahti; 19,40: Budapest; 20: Oslo; 20,10: Madona; 20,30: Lilla, Rennes; 21: Lussemburgo; 21,15: Bruxelles II 22,15: Lubiana; 22,20: Belgrado. — *Opere.* Ore 16,25: Mosca II; 20: Droitwich (Messagère: «Veronica»); 21: Tolosa. — *Operette.* Ore 20: Bruxelles I; 20,10: Stoccarda; 20,30: Parigi P.T.T.; 22,5: Barcellona. — *Musica da camera.* Ore 19,55: Korice; 21,30: Francoforte (Cello e piano); 22,15: Madrid (piano). — *Commedie.* Ore 20: Beromuenster; 20,20: Parigi P. P.; 21: Varsavia; 21,35: Algeri. — *Musica da ballo.* Ore 20 e 10: Amburgo, Berlino; 21,15: Moravska Ostrava; 22,10: London Regional; 23,15: Droitwich. — *Varie.* Ore 20,10: Lipsia; 21,15: Juan les Pins; 21,40: Brno.

In cucina

Insalata d'uova e sedano. — Mettete in una insalatiera uno strato di sedano tagliato a fette sottili, conditelo con poco sale e pepe e copritelo con maionese; sopra ponete delle uova sode tagliate a fette, condite, con olio, sale, pepe, e qualche filetto di acciuga.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo; vitello o coniglio al forno; contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni, riso e verdura; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

Frase ad alterna.

(A colei che... mi tradì)

Amore e odio

Vagai per xxxxx incolte e sconfinate,
tristi pianure han visto il mio dolore,
in tante terre orrende e desolate
io piansi per il mio distrutto amore.
Vagai, vagai con l'animo straziato
cercando invano di dimenticare,
portai l'onta con me del tuo peccato
sulla xxxxx dei monti e in riva al mare.
Ora ritorno con la brama in cuore
di punirti del vile tradimento.
Sol xx xxxxxxxx lenirà il dolore,
sol la tua morte mi farà contento.

* * *

Soluzione del gioco pubblicato ieri:

Zeppa: *Ala - Alma.*

Orario ferroviario

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa - Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.47 (AL) — 15.35 (D) — 18,15 (A) — 19.33 (D)

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 15 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 12.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20,22 (DD).

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.55 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.43 (AL).

Arrivi. — ore: 7,1 (O) — 9.7 (A) — 12.36 (AL) — 15.22 (A) — 17.[illegible] (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) — 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — *Arrivi.* — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.[illegible] (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23,23 (M).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8,49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22,17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 — 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA VITA SPORTIVA

Come si sostiene l'A.C.U.

Dopo il convincente inizio della squadra bianco-nera a Rovigo e al campo «Moretti» contro la «Libertas» di Rimini, l'impegno, la volontà e la passione dimostrati dai giocatori udinesi assicurano senz'altro una marcia gagliarda. Necessita che all'impegno dei giocatori e dei dirigenti si unisca però anche quello degli sportivi, nell'appoggiare con ogni mezzo il vecchio sodalizio cittadino. Tutti coloro che amano la loro squadra devono sentirsi in dovere di fare qualche cosa per lei, perchè questa possa aspirare ad affermazioni più lusinghiere durante il campionato in corso.

E' fuori dubbio che la squadra così ingranata può andare. La passione e l'esperienza dei due anziani giocatori, Bellotto e Bonino, devono servire di sprone ai più giovani per ottenere quel grado di forma e di affiatamento che hanno sempre distinto la squadra Udinese nei passati campionati.

L'incontro di Trento, il terzo del campionato in corso, sarà la convincente dimostrazione dell'omogeneità e del valore dei bianco-neri, i quali, forti del loro brillante inizio devono saper migliorare la posizione raggiunta, anche se la squadra che li ospiterà li attende per rivendicare lo smacco subito sul nostro campo in occasione della prima partita giocata per la Coppa «Italia».

Per sostenere l'A. C. U., ci sono tante maniere; una delle quali — la più convincente — è quella di farsi soci. Ripetiamo pertanto le quote associative e di abbonamento stabilito per l'annata calcistica in corso:

Socio benemerito: L. 300 con diritto di accesso in tribuna al campo polisportivo «Moretti» a tutte le partite dell'anno calcistico, escluse quelle per la Coppa Italia

Socio sostenitore: L. 120 con diritto di accesso in tribuna come sopra.

Socio amatore: L. 12 con diritto al distintivo sociale.

Socia amatrice: L. 12, con diritto di accesso gratuito in tribuna, come sopra.

E' stato inoltre istituito quest'anno:

Abbonamento: L. 80 con diritto all'accesso in tribuna come sopra.

Abbonamento: L. 60 con diritto all'accesso in campo come sopra.

Ai soci che desiderassero l'abbonamento verrà praticata una riduzione di lire 10.

Per tutte le informazioni del caso la Sede Sociale — Caffè Nuovo Commercio — è aperta al pubblico dalle ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 22 di tutti i giorni.

CALCIO

Amichevoli

Zugliano B - Rex 2 - 0

Sul campo del Dopolavoro Zuglianese, prima dell'incontro Zugliano-Giovinezza, ha avuto svolgimento una partita amichevole tra le squadre del Ricreatorio Rex e quella B del Zugliano.

La vittoria arrise alla squadra locale che dimostrò gioco più tecnico e veloce dell'avversaria. Del Zugliano si distinse la linea attaccante ed il portiere, mentre degli avversari giocarono bene i due terzi.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Degano; David e Rubignacco; Peruzzi, Muratori e Drigani III; Del Ponte, Germano I, Zanini, Cuberli e Job.

Esperia - Basaldella 4 - 0

L'incontro amichevole fra la bella compagine del G. S. Esperia e del Basaldella si è chiuso con un'altra schiacciante vittoria della prima.

Dell'Esperia bene i terzini e il centro mediano; del Basaldella l'ala sinistra ed il mezzo destro. Alla fine del primo tempo l'Esperia conduceva l'incontro con due porte a zero segnate da Marcolini al 7' e da Bertoni al 15' di gioco. Nella ripresa l'Esperia ha preso in mano le redini della partita segnando ancora altri due punti al 20' e al 27' con Minatti.

Allievi Esperia - Rizzi 4 - 2

L'incontro svoltosi sul bel campo di via Pordenone fra gli allievi del G. S. Esperia e la risorta compagine dei Rizzi si è chiuso con un'altra vittoria degli Allievi Esperini. Degli All. Esperia bene la difesa ed il centro attacco, dei Rizzi bene l'ala sinistra ed il centro mediano. Il primo tempo si è chiuso due a due. Per l'Esperia Allievi segnò Barcobello e Zanini, per il Rizzi il centro avanti e l'ala sinistra. Nella ripresa gli Esperini hanno imposto il proprio gioco realizzatore segnando così altri due punti rispettivamente al 10' con Barcobello e al 25' con Minisini.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine

(Comunicato del 1. ottobre XIII)

Partita semifinale Trofeo Cibert del 22 settembre: Passons-Tarcento. Sciogliendo le riserve fatte nel precedente comunicato si delibera quanto segue: O.N.D. Passons-O.N.D. Tarcento 2-0; constatata regolare la posizione del giocatore Zanolli Ferruccio (O. N. D. Passons); constatata irregolare, perchè non conforme alle norme che regolano il tesseramento per il Trofeo Cibert, la posizione dei giocatori dell'O.N. D. Tarcento Ferlat Giovanni, Bergomas Adriano, Marinig Guerrino, Minen Giovanni.

Reclamo Pozzuolo Ragazzi: Avverso alla partita Pasian di Prato Ragazzi-Pozzuolo Ragazzi del 22 corente si respinge il reclamo a margine perchè non presentato secondo le norme prescritte.

Finali. Trofeo Cibert: In osservanza alle norme già stabilite l'assegnazione delle squadre finaliste viene fatta in base ai punti segnati e subiti e pertanto rimangono classificate le squadre dell'O.N.D. Pozzuolo e dell'O.N.D. Passons.

Trofeo Cantarutti: In base ai punteggi conseguiti nelle semifinali vengono classificate le seguenti squadre: per il primo e secondo posto: Ragazzi Pasian di Prato - Ragazzi Passons; per il terzo e quanto posto: Ragazzi O.N.D. Pozzuolo - Ragazzi O.N.D. Tarcento.

Domenica 6 ottobre al Campo Moretti avranno luogo le partite: ore 14.30 Finale Trofeo Cantarutti: Pasian di Prato-Passons; ore 15.30 Finale Trofeo Cibert: O.N.D. Pozzuolo - O.N.D. Passons. Per detta giornata è sospesa ogni attività sia ufficiale che amichevole delle squadre affiliate.

Coppa Aurora Remanzacco: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita Zuliano - Giovinezza 2-3.

Con le finali di Domenica 6 corrente termina il vincolo dei giocatori con le Società per le quali hanno giocato durante la stagione 1934-35; pertanto dovrà provvedersi nel più breve termine alla vidimazione dei cartellini in caso di riconferma, od alla presentazione della nuova tessera in caso di cambiamento di Società.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 2 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	71.60	70.35
Pr. Conv.	70.—	69.85
Obbl. Ven. 3.50	80.50	80.10
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.50	85.—
B. d' Italia	—	1400.—
Assicur. Generali	3880.—	—
Assicurat. Ital.	455.—	—
Riun. A.	1660.—	—
Riun. B.	1575.—	—
Cosulich	16.60	—
Cascami Sete	—	290.50
Snia Viscosa	—	298.—
Fiat	—	306.50
Edison	240.—	240.50
Soc. Adr. Elettr.	—	151.—
Terni	209.—	200.—
Francia	80.90	80.90
Londra	60.40	60.40
Svizzera	399.50	399.50
New York	12.285	12.285
Berlino	—	492.13
Belgio	—	207.—
Spagna	—	167.80
Praga	—	50.80